

«Testimoni di carità sull'esempio della Madonna del Carmelo

Crescenzo Card. Sepe

Celebriamo la memoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo che, per noi napoletani, coincide con la Festa della "Madonna Bruna", molto amata e radicata nella fede del nostro popolo.

a pagina 3

VITA DIOCESANA



Compiti e organismi della vita consacrata
4

SPECIALE



Borse di studio e una nuova Fondazione in Diocesi
8 e 9

VITA DIOCESANA



A ferragosto Messa per i turisti
10

CITTÀ



Le iniziative per il lungomare liberato
11

● Possesso canonico a S. Benedetto di Casoria	2	● Gli interventi	● Aeroporto: protocollo d'intesa per i disabili	12
● Festeggiamenti per Santa Brigida	4	Michele Borriello • Maria Teresa Ciappa • Luigi Coscione	● Cinema all'aperto	13
● Il ricordo della Beata Maria della Passione	5	● Dorian Vincenzo De Luca • Margherita De Rosa •	● Progetti per Bagnoli	14
● Workshop ad Alfedena	6	● Fiorenzo Mastroianni • Pasquale Puca • Elena Scarici	● Al San Carlo la "Cavalleria Rusticana"	15
		● Antonio Spagnoli • Ciro Scognamiglio		

Novità per le adozioni

Ampliare gli obiettivi e le attività del Centro regionale per le adozioni internazionali: questa la finalità della legge regionale della Campania n. 9 del 10 maggio 2012, "Modifiche all'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, recante obiettivi del Centro regionale per le adozioni internazionali". Tra i nuovi obiettivi del Centro, in collaborazione con gli enti e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus) che hanno sede legale in Campania, «la realizzazione di progetti propri o partecipazione a progetti internazionali, europei, statali, interregionali, locali e del privato sociale, compresi progetti a distanza finalizzati a promuovere l'interscambio e la cooperazione tra i soggetti che operano nel settore dell'adozione internazionale e della protezione dei minori nei Paesi stranieri, per consentire la loro permanenza nelle famiglie di origine; promozione di incontri e conferenze di studio, prevalentemente a carattere formativo per gli operatori del settore; sviluppo di una rete fra i servizi regionali operanti nel settore delle adozioni, anche in raccordo con i Tribunali per i minorenni, e, in tale ambito, segnalazione al Centro regionale per le adozioni internazionali sul funzionamento delle strutture e dei servizi attivi nel territorio».

Alcune perplessità. «Si tratta di una struttura di supporto, in senso lato, all'adozione internazionale, ma c'è una certa vaghezza nella norma», osserva Pasquale Andria, presidente del Tribunale per i minorenni di Salerno dal marzo 2012. «L'esistenza di questo Centro servizi, già dal 2008, finora non si è avvertita in alcun modo – ammette Andria –, prendiamo atto che ora viene integrato di nuove funzioni, ma mi sembrano molto generiche e vaghe. Comunque sia, finora non vi è stato alcun contatto con l'autorità giudiziaria minorile, almeno per quel che riguarda il Tribunale dei minorenni di Salerno».

La strada giusta. Apprezzamento per la legge viene, invece, da Marco Griffini, presidente dell'Associazione Amici dei bambini (Aibi), che però sottolinea un problema: «La Regione ha limitato la collaborazione del Centro solo con gli enti autorizzati che hanno la sede legale in Campania, riducendo così di fatto la collaborazione con pochi».

Possesso canonico per don Pasquale Fioretti al Santuario di San Benedetto Abate a Casoria

La bellezza dello stare insieme

11 luglio, parrocchia San Benedetto Abate di Casoria, il Cardinale Sepe, presiede la solenne concelebrazione di immissione nel servizio pastorale di don Pasquale Fioretti, nuovo parroco della comunità. «Gioia vera – ha dichiarato l'Arcivescovo – è quella che nasce dal cuore: sono, questi, eventi che hanno radice in Gesù Cristo, perché è in lui la vera gioia, in lui è la bontà; sull'altare deponiamo le nostre speranze, i nostri desideri e, in un giorno così speciale, preghiamo affinché questa comunità cresca sempre più nella fede, così come l'intera diocesi di Napoli».

Dopo il saluto iniziale del Cardinale, è stata data lettura della bolla di nomina di don Pasquale Fioretti, sulla sede vacante, lasciata nello scorso ottobre dal compianto ed amatissimo mons. Mauro Piscopo.

Al neo parroco il Cardinale ha augurato di curare le anime a lui affidate sempre animato da un autentico spirito missionario, nella certezza che egli si adopererà per la salvezza di ciascuno. «Accettai l'incarico – ha ricordato don Pasquale rivolgendosi al Porporato – nel timore che esso fosse superiore alle mie capacità, ma lei mi ha incoraggiato, attribuendomi tanta fiducia: il mio servizio pastorale, iniziato con il Cardinale Giordano, è fiorito qui, nella parrocchia di San Benedetto, sotto la guida paterna di mons. Piscopo, personalità carismatica, di grande umanità, di profonda spiritualità, esempio mirabile per me, sia in qualità di seminarista che di sacerdote. Dall'alto, ora, egli continua a vegliare sulla sua comunità, anche attraverso il sostegno della sua famiglia, che ringrazio per la generosità e la delicatezza con cui si prende cura di questa comunità».

«Festeggiare don Pasquale per il suo possesso canonico – ha sottolineato il Cardinale – ed onorare San Benedetto rappresentano due si-

tuazioni di condivisione, di incontro, per il cui tramite usufruire della bellezza dello stare insieme nell'ascoltare la parola del Signore, al fine di ripartire da essa, per riformare il nostro vivere religioso e civile. L'insegnamento di San Benedetto sta proprio nel richiamo a tale coerenza comportamentale e noi dobbiamo farci carico di riscoprire la nostra identità cristiana proprio nella realtà che ci circonda, rifondando quest'ultima sull'amore».

È compito precipuo di un sacerdote, poi, imitare Cristo, che amò tutti, senza distinzioni di sorta, per guidarli fino a Dio: ora, qui, in questa bella comunità, è don Pasquale che condurrà al Signore i figli spirituali affidati alla sua protezione.

Il sacerdote diventa l'anima di una comunità, aggrega, unisce, così come in passato seppe fare per questa parrocchia don Mauro Piscopo, che realmente incarnò Cristo, dando tutto se stesso, soprattutto nel tempo della sofferenza».

Al termine, il neo-parroco ha rinnovato nelle mani del Vescovo le promesse sacerdotali, impegnandosi ad operare nel rispetto delle regole imposte dalla sua straordinaria scelta di vita, con la nomina a parroco di una comunità, che nel saluto conclusivo, pronunciato da Cristina Russo e da Mauro Pagliuca, in qualità di rappresentanti dei catechisti, ha chiesto a don Pasquale di voler bene a tutti, così come un padre ama ogni sua creatura, invitandolo, inoltre, a conservare la semplicità ereditata dai suoi genitori, Salvatore ed Elena, ai quali sono stati espressi i sensi della più viva riconoscenza per l'atto di così grande generosità concretizzatosi nel donare il proprio figlio alla Chiesa in generale e a quella nuova famiglia, rappresentata, nello specifico, dalla comunità parrocchiale.

Margherita De Rosa

Festeggiamenti in onore del Beato Giustino Maria Russolillo

Domenica 22 luglio, alle ore 13, gara ciclistica.

Martedì 24 luglio, ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalle Suore Vocazioniste

Mercoledì 25 luglio, ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia Santa Maria.

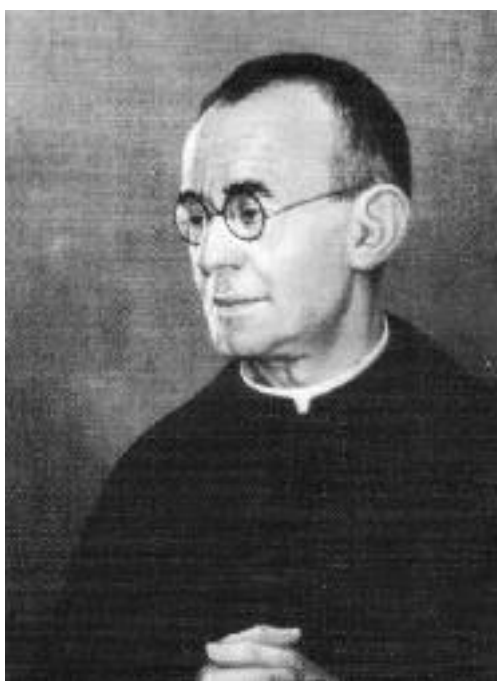
Giovedì 26 luglio, ore 18, Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia San Giuseppe.

Venerdì 27 luglio, ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia Sant'Ignazio.

Sabato 28 luglio, ore 18, al Vocazionario, Santa Messa.

Alle ore 21, Sagra.

Domenica 29 luglio, ore 11, nella parrocchia San Giorgio, Santa Messa in onore dei caduti e deposizione di una corona d'alloro ai caduti.



Alle ore 18, Parrocchia San Giorgio, Santa Messa animata dalle Suore Vocazioniste.

Ore 19, processione.

Lunedì 30 luglio, alle ore 10, nel Cimitero, Santa Messa in suffragio di tutti i defunti. Processione e benedizione delle tombe.

Alle ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia San Lorenzo e Sant'Antonio ai Pisani. Alle ore 21, il musical "Vita del Beato don Giustino".

Martedì 31 luglio, alle ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia San Giorgio. Alle ore 21, concerto diretto dal maestro Ottaiano.

Mercoledì 1 agosto, alle ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia Santa Famiglia. Alle ore 21, spettacolo.

Giovedì 2 agosto, al Vocazionario, Santa Messa, alle ore 7 - 9 - 11 - 19.

Caritas – Ufficio Pastorale Giovanile – Afepat

Mense per i poveri aperte ad agosto

La Caritas diocesana di Napoli e l'Ufficio di Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Napoli, in collaborazione dell'Associazione Afepat (ferrovieri in pensione) hanno organizzato, per il secondo anno consecutivo, un gruppo di giovani volontari che manterrà aperte le mense delle parrocchie di Santa Lucia a Mare e Santa Brigida, a Napoli.

Abbiamo bisogno del tuo aiuto. Se sei maggiorenne e vuoi collaborare donando parte del tuo tempo a questa attività, contattaci all'indirizzo mail: immigraticaritasna@libero.it oppure al numero di telefono 081.557.43.09 e chiedere di Jacopo. Se puoi donare olio, pasta, pane, formaggio, tonno, bicchieri, piatti di plastica, tovaglioli, contatta Enrico Sparavigna al numero 331.355.72.43, che è disponibile a prelevare detti alimenti recandosi presso di voi.

Per quanti vivono la vita della parrocchia, incontrare i poveri in un periodo in cui la maggior parte delle persone va in vacanza, costituisce un importante segno di carità.

Più volontari ci saranno, meglio sarà organizzata la distribuzione e l'organizzazione delle mense.



Le celebrazioni in onore della Madonna del Carmine. Domenica 15 luglio l'incendio del campanile; lunedì la concelebrazione eucaristica, presieduta dal cardinale Sepe. Il testo dell'omelia

Testimoni di carità sull'esempio della Madonna del Carmelo

✠ Crescenzo Card. Sepe *

Celebriamo la memoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo che, per noi napoletani, coincide con la Festa della "Madonna Bruna", molto amata e radicata nella fede del nostro popolo.

La festa ha origini molto antiche, risalendo al XII secolo, quando alcuni eremiti si raccolsero sul Monte Carmelo, in Palestina, per consacrarsi al Signore. La loro Regola di vita fu dettata da S. Alberto, Patriarca di Gerusalemme, e approvata dal Papa Onorio III. In questi eremiti, i carmelitani e le carmelitane riconoscono i loro fondatori.

Secondo la tradizione carmelitana, la beata Vergine, apparendo a S. Simone Stock, gli avrebbe consegnato lo scapolare o abito del Carmelo, promettendo insigni privilegi spirituali a quanti lo portassero.

Maria SS.ma è Regina del Monte Carmelo perché è la prima creatura che ha raggiunto il monte dove abita la SS.ma Trinità. Ella, infatti, è la donna scelta da Dio, promessa fin dal principio dei tempi, predetta dai profeti, desiderata da Israele. L'attesa del Salvatore è stata anche l'attesa di Coeli che doveva esserne la Madre. Lei, figlia prediletta del Padre, è, per la Chiesa, esempio perfetto di ogni virtù. Chiamata ad una missione unica nella storia della salvezza, ha risposto dicendo sempre "sì" a Dio. Per questo ha meritato di essere la madre di tutti gli uomini, la madre nostra, la Madonna Bruna del Carmine.

La sua maternità universale, iniziata a Nazareth e compiutasi sul Calvario, continua anche oggi in Cielo, dove è coronata di gloria.

A Lei, perciò, ci rivolgiamo in questa festa perché ottenga le sospirate grazie dal suo Figlio divino per la Chiesa, per il mondo, per la nostra diocesi di Napoli.

Ti preghiamo, o Mamma del Carmine, perché il Giubileo continui ad essere, per tutte le nostre comunità, il cibo che ci alimenta nel nostro quotidiano vivere e operare. Il cielo, che si è aperto sopra di noi, ci illumini e ci aiuti a camminare, sotto la guida dello Spirito Santo, con rinnovato entusiasmo e con forti speranze, per le tortuose e tormentate strade della nostra città, che stanno vivendo molti e complessi problemi di ordine sociale, economico e spirituale.

Insegnaci, o Madre nostra, ad essere, come Te, fedeli testimoni e dispensatori di una carità vissuta ed incarnata, soprattutto a favore degli umili, dei poveri, di quanti vivono nel bisogno



morale e materiale e di coloro che si lasciano prendere dal pessimismo o dalla tentazione di scegliere la via del male, dell'illegalità, della violenza e della morte.

Tu, o Vergine santissima, che sei la porta del cielo, donaci la chiave per aprire le porte dei nostri cuori e delle nostre chiese per uscire ed andare là dove vive la nostra gente che soffre, ama e spera. Come Te, anche noi siamo chiamati ad essere missionari, mandati ad evangelizzare tanti nostri fratelli che si sentono lontani da Dio, chiusi all'amore che si è manifestato in Gesù di Nazareth, Figlio tuo e di Dio.

All'angelo che ti chiedeva di diventare Madre di Dio, hai detto sì, riconoscendo, con umiltà, di essere la serva del Signore. Anche noi, come tutta la Chiesa, sposa di Cristo, serva e obbediente, vogliamo essere servi, metterci al servizio dei nostri fratelli e sorelle, soprattutto dei più poveri, per portare loro il Vangelo della misericordia e della carità. Vogliamo impegnarci ad essere credibili educatori della "vita buona del Vangelo" attraverso una attività pastorale che metta al primo posto l'educazione all'impegno ed al senso di responsabilità per il bene comune.

Quanti cristiani, Madonna del Carmine, pensano che è sufficiente praticare alcune forme di pietà per essere veri discepoli di Cristo, mentre non sentono la necessità di assumersi anche la responsabilità di dare il loro contributo alla crescita della vita civile e sociale della nostra comunità! Purtroppo sono pochi quelli che si impegnano concretamente per promuovere le condizioni per una autentica crescita umana e spirituale del nostro popolo.

Perciò Ti preghiamo: donaci, o Maria, il coraggio di intraprendere la via nuova che porta ad una nuova coscienza della nostra fede, che sia anche promotrice di civiltà e di progresso; che sappia contrastare il diffuso clima di rassegnazione; che sappia potenziare i segni e la voglia di riscatto; che sappia risvegliare le coscienze; che sappia animare esempi di solidarietà, di impegno civico, di amore per questa nostra terra e per la nostra gente.

E' questo, o Signora e Madre nostra, lo spirito del Giubileo che la Chiesa di Napoli vuole continuare a vivere e a tradurre col suo impegno missionario. Sii Tu la bussola che ci indica la strada per portare Cristo Gesù nelle nostre famiglie, spesso divise o separate perché è venuto meno il fondamento della loro coesione: l'amore vero e fecondo dei genitori tra loro e con i propri figli; portare Cristo nelle scuole, dove i giovani imparano a crescere ed a aprirsi ad un futuro di speranza; portarlo negli ospedali e nelle carceri, perché diventino sempre più luoghi nei quali si possa guarire dalle ferite e dalle sofferenze fisiche e morali; aiutarci, infine, a portare il Signore della vita là dove la dignità degli uomini è soffocata per la mancanza di lavoro o di quei mezzi necessari alla sopravvivenza propria e della comunità.

O Madonna del Carmine, Ti affidiamo questo nostro cammino giubilare perché Tu, che sei la Stella della nuova evangelizzazione, ci aiuti a raggiungere la meta, che è l'incontro gioioso con il Signore nostro Gesù Cristo, Tuo Figlio e Salvatore nostro. "A Maronna c' accumpagna"

* Arcivescovo Metropolita di Napoli

Il tradizionale simulacro dell'incendio E il Campanile è salvo

(dvdl) È il 16 luglio che, con la festa del Carmine, nella popolarissima piazza del Mercato, famosa anche per essere stata in epoche diverse lo scenario di fatti tristi come l'esecuzione di Corradino di Svevia, di Masaniello e dei rivoluzionari della repubblica partenopea del 1799, si festeggia la Madonna del Carmine, la Vergine detta «Santa Maria la Bruna».

Un tempo questa era la festa dei pescivendoli di Porta Capuana e della zona circostante la Marina, che rievocavano la battaglia della Goletta con i Turchi, issando un castelletto difeso dagli infedeli contro i quali, dandogli fuoco, i cristiani riportavano la vittoria. In seguito al castelletto venne sostituito il campanile detto di fra' Nuvolo.

Una volta all'anno l'antica Basilica, dedicata alla Madonna Bruna, viene riccamente decorata e scenograficamente illuminata dai fuochi pirotecnici, ma il vero soggetto della festa è il campanile che s'illumina e s'incendia stagliandosi come un tizzone ardente contro il cielo scuro della sera, la vigilia della Festa, il 15 luglio. Tra gli applausi della folla festante, gli inni dei fede-

li e il suono delle campane, compare l'effigie della Madonna del Carmine che compie il miracolo spegnendo «l'incendio», opera di abili fuochisti, e salvando così il campanile.

Anche quest'anno numerosa la gente che ha assistito al simulacro dell'incendio del Campanile, accalcata nella piazza e nei balconi degli edifici circostanti, evento folcloristico e religioso, questo, che appartiene ormai alla tradizione e alla storia del popolo napoletano. Dal palco d'onore hanno partecipato a questo tradizionale spettacolo pirotecnico il cardinale Crescenzo Sepe, P. Aldredo di Cerbo oc, autorità politiche e militari.

L'incendio del campanile è stato più volte e a lungo applaudito da un festoso ed entusiasta pubblico per il multicolore gioco di luci emesso dall'accensione delle progressive «batterie pirotecniche» curate dai fantasiosi e bravi «fuochisti», conclusosi alla mezzanotte con il meraviglioso suono delle campane che annunciavano la Solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo.



Servizio fotografico
Carmine Manta



Esercizi spirituali per presbiteri e diaconi

Il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto, a partire dall'11 ottobre 2012 l'"Anno della Fede". Per prepararci a tale evento, nutriti dalla parola di Dio e dal Magistero, vogliamo abbeverarci presso queste fonti con degli esercizi.

Ha accettato di tenerci gli esercizi spirituali, con la sua esperienza di Pastore, S.E. Mons. Matteo Zuppi, Vescovo Ausiliare di Roma. È Assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio e parroco da dieci anni della Basilica di Santa Maria in Trastevere.

Il tema scelto da Mons. Zuppi è "Il Ministro Ordinato, uomo di comunione". Il corso è destinato a vescovi, presbiteri e diaconi. Gli Esercizi si terranno presso la Casa Armida Barelli a Meta di Sorrento, frazione Alberi, da lunedì 16 a giovedì 19 luglio. La quota di partecipazione è stabilita in 180 euro.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: don Giorgio Cozzolino: 081. 739.45.90 - 33.93.15.32.15 - dongiorgiouac@libero.it

* * *

Comunità del Magnificat

Questi gli appuntamenti estivi con i "Tempi dello Spirito" della Comunità del Magnificat, per giovani e adulti.

Dal pomeriggio di venerdì 20 alla mattina di martedì 24 luglio. Tema di riflessione: "La Parola".

Dal pomeriggio di venerdì 10 alla mattina di martedì 14 agosto. Tema di riflessione: "Maria Vergine: Magnificat e Regalità".

La Comunità del Magnificat si trova a Castel dell'Alpi, in provincia di Bologna, sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, sul lago omonimo ed è facilmente raggiungibile con autobus di linea che partono dall'Autostazione di Bologna. Come quota di partecipazione è richiesto un contributo personale alla condivisione di vita. È necessario portare con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino Festivo. Per informazioni e prenotazioni: 328.27.33.925 - comunitademagnificat@gmail.com

Identità, compiti ed organismi della Vita Consacrata Un dono di Dio alla sua Chiesa

di Pasquale Puca sj

Cos'è la Vita Consacrata, quali sono i suoi compiti specifici nella Chiesa e nel mondo e quali sono gli Organismi ecclesiali di dialogo, di comunione e di corresponsabilità per le sue relazioni e la sua collaborazione con i diversi Istituti nei quali essa si concretizza e agisce e con le altre componenti della comunità ecclesiale, a livello universale e locale.

Una risposta sintetica, ma esauriente, chiara e autorevole a questi interrogativi viene offerta da Giovanni Paolo II, nella sua Esortazione Apostolica postsinodale "Vita Consacrata", del 25 marzo 1996.

La vita consacrata, radicata negli esempi e negli insegnamenti di Gesù, è un dono di Dio Padre alla sua Chiesa per mezzo dello Spirito del Risorto.

Essa non è una realtà isolata e marginale, ma tocca tutta la Chiesa perché esprime l'intima natura della vocazione cristiana e l'intima tensione di tutta la Chiesa-Sposa verso l'unione con l'unico Sposo. Imita e rappresenta nella Chiesa, per impulso dello Spirito Santo, la forma di vita che Gesù, supremo consacrato e missionario del Padre per il suo Regno, ha abbracciato ed ha proposto ai discepoli che lo seguivano.

Presente nella Chiesa, la vita consacrata non potrà mai mancare in essa, perché è un suo elemento irrinunciabile e qualificante, in quanto espressivo della sua stessa natura. Gesù stesso, chiamando alcune persone ad abbandonare tutto per seguirlo, ha inaugurato questo genere di vita che, sotto l'azione dello Spirito, si svilupperà lungo i secoli nelle varie forme della vita consacrata.

Le persone consacrate, che abbracciano i consigli evangelici, ricevono una nuova e speciale consacrazione che, senza essere sacramentale, le impegna a fare propria nel celibato, nella povertà e nell'obbedienza la forma di vita praticata da Gesù e da Lui proposta ai discepoli.

Tra i compiti specifici della Vita Consacrata c'è quello di tener viva nei battezzati la consapevolezza dei valori fondamentali del Vangelo, testimoniando che il mondo non può essere trasfigurato e offerto a Dio senza lo spirito delle Beatitudini. Ma essa ha pure il compito di rendere visibili le meraviglie che Dio opera nell'umanità delle persone chiamate, con il linguaggio eloquente di un'esistenza trasfigurata.



Il contributo dei consacrati all'evangelizzazione sta nella loro testimonianza di una vita totalmente donata a Dio e ai fratelli a imitazione del Salvatore che, per amore dell'uomo, si è fatto servo.

La Vita Consacrata ha pure la funzione di "segno" all'interno della comunità ecclesiale, attraverso la propria testimonianza profetica del primato di Dio e dei valori evangelici nella vita cristiana. L'efficacia del suo ministero, nella Chiesa e nel mondo, dipende dalla sua fedeltà creativa al carisma fondazionale e al conseguente patrimonio spirituale di ciascun Istituto.

Un rinnovato impegno di santità da parte delle persone consacrate è più che mai necessario, anche per favorire e sostenere la tensione di ogni cristiano verso la perfezione. Tendere alla santità è il programma di ogni espressione di Vita Consacrata. Il punto di avvio del programma sta nel lasciare tutto per Cristo, preferendo Lui ad ogni cosa, per poter partecipare pienamente al suo mistero pasquale.

(1. continua)



Chiesa Cattedrale di Napoli

Sospese le Cresime in agosto

Si ricorda ai rev.di parroci ed ai fedeli interessati che, per tutte le domeniche del mese di agosto, nella Cattedrale di Napoli, non verranno celebrate le Cresime, che riprenderanno regolarmente domenica 9 settembre. L'ufficio cresime, aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12, resterà chiuso dal 13 al 25 agosto.

AVVISO SACRO

Parrocchia S. Brigida-Santuario Addolorata
Ordine Madre di Dio-Padri Leonardini
Napoli

FESTA DI SANTA BRIGIDA PATRONA D'EUROPA

S. Brigida è stata dichiarata Patrona d'Europa dalla Chiesa, che nei Santi vede proclamato con la loro vita il Vangelo, senza "addomesticarlo". La nostra Santa come donna, madre e consacrata non risparmiò energie per portare a tutti nel suo tempo i valori sempre attuali del Vangelo. Ricordando la sua azione instancabile per i più bisognosi, invociamone l'intercessione presso Dio.

DOMENICA 22 LUGLIO VIGILIA

Ore 18.00: Recita del Rosario brigidino e dei Vespri
Ore 19.00: Celebrazione Eucaristica
Le Suore Brigidine dell'Ordine del SS. Salvatore animeranno la Liturgia.

FESTA LITURGICA 23 LUGLIO

Ore 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00: Celebrazione di Ss. Messe
18.00: S. Rosario brigidino e recita dei Vespri
19.00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. ARMANDO DINI, Arciv. Emerito.

SONO PRESENTI

I Cavalieri e le Dame dell'Ordine del SS. Salvatore e di S. Brigida, mentre eseguirà i canti della liturgia il Coro della Parrocchia B. V. del Rosario in S. Ferdinando di Puglia.

Onorare i Santi è imitarne le virtù e chiedere presso Dio la loro intercessione.

Napoli Luglio '12



I PADRI LEONARDINI

Ordine Madre di Dio - Padri Leonardini - Via S. Brigida, 72 - 80132 Napoli - tel. 081 55 23 793

27 luglio 2012. primo centenario della morte della Beata Maria della Passione

Conformarsi alla passione del Cristo

di **Ciro Scognamiglio** e **Maria Teresa Ciappa**

La seconda metà dell'Ottocento fu caratterizzata da un intenso fermento spirituale che si manifestò nel crescere di figure dedite all'apostolato attivo.

Una di queste icone è Maria Grazia Tarallo, in religione Suor Maria della Passione, nata il 23 settembre 1866 in Barra-Napoli e salita al cielo il 27 luglio 1912, vissuta a San Giorgio a Cremano - solo per due anni fu trasferita nella comunità di Castel San Giorgio - nel Monastero delle Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato (oggi Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia).

La sua esistenza è costellata da doni straordinari (visioni, profezie, stimmate), che incisero, in misura diversa e con modalità differenti sulla sua formazione e lo sviluppo della sua spiritualità. La densità di vita di questa donna, che molto soffrì nel corpo e nell'anima, deve essere compresa e valorizzata nella sua autenticità e complessa fisionomia, che sfugge a categorie prefissate come dimostra l'ampiezza della sua documentazione (autobiografia, lettere e scritti).

Maria Grazia impressiona per l'eroismo della sua vita intrisa di sofferenze e mortificazioni, la misura della cui grandezza non sta nel prodigioso, ma nella quotidiana e radicale fedeltà alla sua risposta alla chiamata di Dio con uno slancio di amore per la vita, donna pienamente innamorata di Gesù e con un cuore ardente di carità.

L'Eucaristia è stata la forza ispiratrice del suo cammino verso la santità, espressa attraverso il dono della beatificazione, avvenuta il 14 maggio 2006 nella Cattedrale di Napoli.

Rimane ora annotare con grande rispetto, ammirazione e devozione due episodi della vita della Beata, il primo: la lotta inequivocabile con satana, il secondo: la manifestazione comprovata delle stimmate.

Il primo episodio risale alla deposizione al



Processo Ordinario Napoletano per la Causa di Beatificazione tenutosi in Napoli nella sessione del 4 aprile 1914 di Maria Pia della Croce. Fondatrice dell'Istituto delle Suore Crocifisse: «Ricordo che una volta pregando la Serva di Dio per la conversione di un peccatore il demonio indispettito le diede tale un urtone al braccio, che le fece sentire dolore fortissimo e prodottasi piaga con penetrazione, fui costretta a chiamare, prima il medico della Comunità, e poi il chirurgo Sodo, il quale dovette procedere ad una operazione cerusica, per cui fu asportata la rotella del braccio, e la Serva di Dio rimase in modo da non poter articolare il braccio.

Le furono tagliati due pezzi d'osso, che il 29 luglio 1912 si sono trovati ben conservati da una suora, che li aveva nascosti, ed appariscono neri come se fossero stati arsi dal fuoco... Tre giorni poi prima della morte, con grande meraviglia, e di quante suore si trovavano d'intorno al letto della Serva di Dio, fu veduta la medesima servirsi di quello stesso braccio e farsi il segno della croce, cosa che per il passato era impossibilitata a praticare».

Il secondo episodio risale al medesimo Processo e alla stessa deposizione di Suor Maria Pia della Croce: «Una volta il Padre Luigi

Maria Fontana (confessore della Serva di Dio e suo primo biografo) mi chiamò in disparte e mi obbligò di fare osservazioni sul corpo della Serva di Dio da parte del cuore... e trovai una ferita di un paio di centimetri ed era sanguinante tanto, che anche la camicia era macchiata».

La sua vocazione è stata quella di conformarsi in tutto e per tutto alla vita e alla passione di Gesù, seguendolo alla lettera lungo la via dolorosa portando la sua croce, divenendo misticamente e fisicamente un alter *Christus patiens*.

La beata ha saputo coniugare quotidianamente nel difficile contesto storico e culturale del suo tempo, l'amore che scaturisce da Cristo e che si concretizza nella piena adesione alla sua volontà.

Questo ideale di donna, può inserirsi significativamente nella Chiesa di oggi, che cammina nel terzo millennio dell'era cristiana, poiché il suo stile di vita sono in perfetta sintonia con l'insegnamento del Concilio e del Magistero ad esso successivo. Anche noi, nel nostro contesto storico dove Gesù ci invia a vivere dobbiamo attingere dalla vita della Beata i semi per portarli a germoglio nel nostro quotidiano per irradiare una vita di santità.

Sulle spalle dei figli

Il commento della Caritas italiana ai dati Istat sulla povertà

L'11,1% delle famiglie italiane - 8 milioni 173 mila persone - sono "relativamente" povere. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è fissata convenzionalmente a 1.011 euro di spesa mensile per consumi. All'interno di questa quota sono 3 milioni 415 mila le persone povere in termini assoluti, quelle cioè che non riescono a sostenere una spesa mensile minima necessaria per acquisire i beni e i servizi essenziali. Sono i dati principali che emergono dall'indagine Istat "La povertà in Italia nel 2011". La mancanza di lavoro o la bassa qualificazione professionale contribuiscono a determinare situazioni di povertà assoluta: aumenta infatti dal 4,7% del 2010 al 5,4% del 2011 la povertà nelle famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro. Per il capofamiglia con basso profilo professionale, ad esempio operaio, si passa dal 6,4 al 7,5%. Le famiglie più numerose, con tre o più figli, basso livello d'istruzione e basso profilo professionale ed esclusione dal mercato del lavoro, sono le più povere. Vivono prevalentemente nel Mezzogiorno d'Italia, soprattutto in Calabria e Sicilia. Ne abbiamo parlato con **Francesco Marsico**, vicedirettore di Caritas italiana.

Oltre 8 milioni di famiglie in povertà relativa. Dati simili a quelli del 2011. Invece?

«Da un punto di vista quantitativo sembra che nulla sia cambiato, e questo è un limite dell'indicatore di povertà relativa. Quando una crisi economica colpisce un Paese la riduzione complessiva dei consumi attutisce la visibilità dei fenomeni di povertà. Scavando nei dati si vede, invece, con maggiore chiarezza, la crescita della povertà relativa e assoluta tra le famiglie senza redditi da lavoro: questi sono gli effetti della crisi economica. All'interno del dato generale, che rimane abbastanza stabile, c'è una redistribuzione del fenomeno della povertà tra i ceti più fragili. Qui emerge sempre la questione della povertà delle famiglie con figli, un dato permanente. C'è la riconferma drammatica della povertà nel Meridione, con alcune zone del Sud ancora più povere, come la Sicilia e la Calabria».

Questi dati sono in linea con le vostre analisi e valutazioni?

«La povertà delle famiglie con figli conferma quello che noi segnalavamo già nel 2008: la fragilità di alcune condizioni reddituali esponeva una parte del Paese a rischi molto gravi, in caso di riduzioni ulteriori dei redditi. Questo è avvenuto. Famiglie già esposte sono entrate nella condizione di povertà relativa. C'è una sostanziale consonanza con questi dati. Occorre evidenziare, poi, la fragilità delle politiche regionali. Se si guardano, ad esempio, i dati delle risorse pro capite per la spesa sociale in Calabria, si nota un'assenza di politiche riparatorie, che in altre Regioni è invece un elemento di sol-

lievo. La Calabria è la Regione più povera sul piano economico, con il Pil e un livello di spesa regionale e sociale più bassi del Paese».

Quali le cause dell'aggravarsi della povertà in Calabria e in Sicilia?

«È evidente che c'è una fragilità complessiva del sistema economico delle due Regioni, anche se in Sicilia ci sono zone con capacità maggiori. La Calabria ha meno zone di sviluppo economico adeguato e grandi zone di povertà endemica. Se a questo si aggiunge la criminalità organizzata, si crea un mix pericolosissimo. Gli episodi di pressione e intimidazione sulle associazioni che gestiscono beni confiscati alle mafie devono far risvegliare profondamente la coscienza cristiana e civile in quelle Regioni».

In sintesi, peggiorano le condizioni dei più poveri tra i poveri. I Centri d'ascolto Caritas sempre più pieni lo confermano da tempo. Cosa fare?

«C'è una situazione di stress oramai conclamato delle nostre reti di supporto. In alcuni contesti, soprattutto al Sud, non ci sono alternative ai Centri d'ascolto e alla solidarietà ecclesiale o associativa. Questo è un grande problema. Pur comprendendo le difficoltà di finanza pubblica e l'impossibilità, nel breve periodo, di riforme complessive, servirebbero delle risorse per garantire la sopravvivenza delle famiglie in povertà assoluta, anche per non colpire la formazione dei più giovani ed evitare così situazioni di povertà strutturale. Bisogna capire se il piano di riutilizzo dei fondi strutturali europei portato avanti dal ministero per la Coesione territoriale sia sufficiente o se non ci sia bisogno, invece, d'interventi ulteriori da parte del governo».

Quali misure chiedete?

«Servono misure di contrasto, anche cominciando con poche risorse e poi incrementandole, per supportare almeno le famiglie in povertà assoluta. Dovrebbe essere una preoccupazione di coscienza civile e politica. Qualcosa che sostenga le famiglie con figli, le famiglie più povere. Tutti i provvedimenti del governo in questo senso dovrebbero avere il sapore dell'urgenza. Le poche risorse disponibili devono essere utilizzate prontamente».

C'è più bisogno di trasferimenti monetari o di servizi?

«In questo caso entrambi. Perché le famiglie povere senza reddito hanno bisogno anche - non esclusivamente - di risorse. Poi ci devono essere servizi di accompagnamento, trovando anche qui, se possibile - come nell'ipotesi di una social card per le grandi città - un mix di risorse pubbliche e private».

a cura di **Patrizia Caiffa**

Giornata Mondiale della Pace

Nel vento del Concilio

La 46ª Giornata Mondiale della Pace (si celebrerà il primo gennaio 2013) avrà come tema il richiamo evangelico: «Beati gli operatori di pace». Una nota del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, ha precisato che il tradizionale messaggio del Papa vorrà «incoraggiare tutti a sentirsi responsabili riguardo alla costruzione della pace». Il Pontificio Consiglio ha anche anticipato che il messaggio di Benedetto XVI parlerà di «pace interiore e pace esteriore, per poi porre in evidenza l'emergenza antropologica, la natura e incidenza del nichilismo e, a un tempo, i diritti fondamentali, in primo luogo la libertà di coscienza, la libertà di espressione, la libertà religiosa». Il messaggio, inoltre, «offrirà una riflessione etica su alcune misure che nel mondo si stanno adottando per contenere la crisi economica e finanziaria, l'emergenza educativa, la crisi delle istituzioni e della politica, che è anche - in molti casi - preoccupante crisi della democrazia». Sarà presente, inoltre, un riferimento al 50° anniversario del Concilio Vaticano II e all'enciclica di Papa Giovanni XXIII, «Pacem in terris».

Come di consueto, il messaggio per la Giornata mondiale per la pace è l'occasione in cui il Papa traccia alcune riflessioni di fondo, ad ampio raggio, che permettono di leggere la realtà attuale alla luce del magistero e specificamente dell'insegnamento sociale della Chiesa. Un insegnamento da sempre provocato dalle vicende mondiali e che a sua volta provoca, aprendo non di rado scenari e prospettive non scontate, in grado di mettere in discussione scelte e orientamenti diffusi. L'insistenza, da anni, sui temi inscindibili tra loro della giustizia e della pace, in un contesto di interdipendenza crescente delle società e dei Paesi nel mondo globalizzato, richiama a scelte etiche, ad assunzioni di responsabilità, che hanno come «interlocutori» i capi di Stato e di governo, ma anche ogni persona di buona volontà. Si tratta di mettere in campo decisioni morali e politiche in grado di orientare i cambiamenti di ciascuno e dei popoli a partire dalla vita quotidiana. Qui si costruisce, anzitutto, la pace.

Sant'Efrem Siro

La cetra dello Spirito Santo

di Michele Borriello

Nel 115° capitolo del "De viris illustribus", San Girolamo così scrive: «Efrem, diacono della Chiesa di Edessa, scrisse molte opere in siriano e diventò così famoso che i suoi scritti sono letti pubblicamente in alcune chiese dopo le Sacre Scritture. Io ho letto in greco un suo volume sullo Spirito Santo; sebbene fosse solo una traduzione, vi ho riconosciuto il genio sublime dell'uomo».

Il che da parte di un critico della statura di Girolamo è quanto dire! Lo stesso di Efrem diceva Teodoro di Ciro: genio poetico, autore di migliaia di inni, poesie e omelie in versi. Papa Benedetto XV ne elogiò la figura e lo dichiarò Dottore della Chiesa il 5 ottobre 1920.

Il Diacono Efrem è ritenuto Santo dai cristiani del mondo intero, in particolare della Chiesa Siro Ortodossa di Antiochia e dalla Chiesa Cattolica Sira. Nacque nel 306 circa, nella città di Nisibis. Dalle sue opere risulta che la famiglia faceva parte integrante della crescente comunità cristiana. In città erano presenti molti culti, anche pagani. La sua epoca fu contraddistinta da grandi tensioni religiose.

Il primo Vescovo di Nisibis fu nominato nel 308 e si chiamava Giacobbe. Efrem ricevette il battesimo all'età di 18 anni ed entrò in un convento. Divenne Diacono e il suo Vescovo lo volle professore. Fondò la Scuola di Teologia della città, faro nei secoli successivi di altre scuole. E, in qualità di docente, Efrem iniziò a scrivere inni, e a commentare in versi vari libri sacri.

Dopo disastrose vicende politiche, la città di Nisibis fu ceduta alla Persia, a condizione che fossero esiliati i Cristiani. Sotto il Vescovo Abramo, la comunità cristiana partì, Efrem dapprima si portò in Amida e nel 363 definitivamente pose la sua residenza in Edessa. In questa città, sessantenne, si rimise al lavoro come docente e ivi fondò la Scuola teologica. La piena ortodossia cristiana del Santo Diacono si rivela attraverso il suo metodo di divulgazione: la poesia.

Perciò è definito arpa o cetra dello Spirito Santo, Sole dei Siriani, colonna della Chiesa. Come antesignano organizzò il canto liturgico cosiddetto "Alternato". La sua lirica era sempre di contenuto didattico, idonea al canto comunitario. Ed era un eccellente strumento pastorale, perfino nelle omelie, dove risaltava una profondissima conoscenza della Bibbia. Infatti scrisse numerosi commenti, ad esempio sulla Genesi, Ruth, Cantico dei Cantici e su libri del Nuovo Testamento, purtroppo andati perduti, nella lingua siriana. Numerose versioni, comunque, compensano la perdita degli originali.

L'esegesi di Efrem è quella dei siriani in genere, e cioè sobria, mostra preferenza per il senso letterale, è discreta nell'uso dell'allegoria. Tranne gli scritti esegetici, il rimanente delle sue opere si divide in Omelie e Inni, scritti in settenari, divisi in tre o quattro sillabe

rispettivamente. Una raccolta di Inni famosa e ben articolata va sotto il nome di "Inni sul Paradiso". Secondo l'autorevole parere di Jean Danielou l'opera è una vera rivelazione. Essa ci mette in contatto con la "gloriosa" teologia dei padri siriani.

Il fondo simbolico di questi inni si situa nella tradizione dell'apocalittica giudaica. Chi si accosta al poema sul Paradiso di Efrem ha la netta sensazione di una Divina Commedia ante litteram. Infatti si tratta del viaggio del poeta-teologo verso il Paradiso e la relazione che egli ne ha lasciato attraverso le sue composizioni liturgiche. Queste sono 15 di lunghezza disuguale, da 11 a 31 strofe; il metro è sempre lo stesso, detto Medrase, e la melodia viene richiamata sempre nei versi successivi.

Negli Inni sul Paradiso Efrem racconta la sua sublime esperienza: una visione nel sonno o rapimento estatico in stato di veglia? La risposta è nel primo Inno: «La Torah (la legge) è scrigno delle rivelazioni, ove è svelato il racconto del Giardino (Paradiso), descritto in ciò che è visibile, glorioso in ciò che è celato». La Beatrice di Efrem è la Bibbia, in particolare la Genesi. Punto di partenza del cammino è la



terra collocata in posizione polare rispetto al Paradiso. Il cammino percorso da Efrem segue due direzioni: la prima è la marcia all'indietro, la seconda muove in avanti, verso l'alto. Il Santo procede per prima all'indietro perché, secondo lui, andare in Paradiso è come tornare a casa, al luogo dal quale in Adamo siamo usciti. Poi il Poeta muove verso l'alto fino alla "cinta del Paradiso", luogo della Shekinà, cioè della presenza di Dio. Dalla cinta in poi trovi un mondo meraviglioso fatto di piante meravigliose, canti angelici, fonti zampillanti. E si percorrono queste vie subli-

mi, fino alla visione beatifica.

I beati, abitanti di questo Paradiso, sono "attendati" in modo diverso, a vari livelli, sulla santa montagna, più o meno prossimi alla volta, cioè a Dio.

Ma chi usufruirà di questa visione beatifica? Nella misura in cui ciascuno avrà "purificato sulla terra il proprio occhio" e si sarà reso capace di accogliere i misteri di Dio, quello sarà in grado di vedere la gloria di Dio. «Ad ogni uomo, secondo le sue forze, Dio mostrerà, attraverso una fessura la sua bellezza celata e la sua luminosa maestà».

Postulazione Card. Sisto Riario Sforza

Chiunque ricevesse grazie per intercessione del Cardinale Sisto Riario Sforza, Arcivescovo di Napoli, (1810 - 1877) è vivamente pregato di darne comunicazione subito alla Postulazione della causa di Beatificazione e Canonizzazione:

Postulazione Card.

Sisto Riario Sforza
Largo Donnaregina, 22
80138 Napoli
Segretario
Postulazione:
335.577.77.26

Le comunicazioni devono essere corredate di indirizzo completo e numero telefonico.



Ultimissime - Novità

Mai immaginato di lasciare un Ricordo luminoso che attraversi il tempo...



Vetrate Istoriate e Mosaici Artistici sono per sempre:

esaltano la Gloria e irraggiano caldi colori. Inni di Pace, Fratellanza e Amore...

Prenotazione e Consulenza Gratuita
Infoline: 081.8046267
081.3000297-081.8662673
www.coelnet.it

1992-2012

Rifugio Fonte Tassete

TRA la TERRA e IL Cielo...
20 anni ad ALFEDENA

VENERDI
20 LUG 2012
20:30 CENA
22:00 VEGLIA

SABATO
21 LUG 2012
8:30 PREGHIERA
9:00 COLAZIONE
10:00 WORKSHOP - ALFEDENA FONTE TASSETE
UNA SFIDA EDUCATIVA.
TEMA EDUCATIVO PEDAGOGICO
INTERVENTO DI DON TONINO PALMESE
(VICARIO DELLA CARITA' E GIUSTIZIA DELLA
DIOCESI DI NAPOLI - SEGUIRE GRUPPI DI
LAVORO
13:30 PRANZO
16:30 INTERVENTO: LA SPIRITUALITA' DEI CAMPI
NATURA - SEGUIRE GRUPPI DI LAVORO
19:30 PREGHIERA
20:30 CENA, FALO' E CONDIVISIONE DEI RICORDI

DOMENICA
22 LUG 2012
8:30 PREGHIERA
9:00 COLAZIONE
10:30 SALUTO DEL VESCOVO DI
SULMONA E VALVA
MONS. ANGELO SPINA
12:00 SANTA MESSA
13:30 SAGRA RIFUGIO FONTE TASSETE

22 luglio: XVI Domenica del Tempo Ordinario

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.
Moralis quid agas: la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta

Lettera (Marco 6,30-34): "Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose".

Allegoria: il riunirsi attorno a Gesù, oltre ad essere un evento, è anche un'allegoria del rapporto costante di ogni discepolo di Gesù con Lui unico Maestro e unico Amico che ristora da ogni stanchezza. - Lo stesso si dica del riferire sul proprio operato e sul proprio insegnamento, che mai devono prescindere da Gesù, dal quale bisogna sempre partire e sempre tornare. - Il ritirarsi in disparte, da soli, in luogo deserto, ribadisce tre volte lo stesso concetto, che però non è né il "deserto" né il "da soli" né "in disparte", ma è quello di "riposarsi un po'" (*anapàusthe oligon*) nel deserto, da soli e in disparte.

Morale: Domenica scorsa Matteo ci ha detto che gli Apostoli scacciavano "molti demoni" e ungevano con olio "molti infermi". Oggi ci dice che né Gesù né gli apostoli avevano il tempo di mangiare, essendo "molti quelli che andavano e venivano" a loro. Non erano di ferro, e perciò si stancavano. Era un vero e duro lavoro! Gesù ha compassione degli Apostoli e ha compassione della folla. Ma deve salvaguardare gli apostoli invitandoli a riposarsi, proprio per essere più efficienti a vantaggio della folla. Perciò, con la barca, si portano insieme da soli, in disparte, nel deserto, con cui vengono significati i rapporti con tre realtà: 1) degli apostoli con se stessi: *da soli (umeis autoi)* significa voi stessi, proprio voi, solo voi, come gruppo unito e solidale; 2) degli apostoli con la gente: *in disparte (kat'idian)* cioè senza nessun altro che voi stessi, separati dalla gente; 3) degli apostoli con la natura: *verso un luogo deserto (eis èremon tòpon)*: il deserto ha sempre rappresentato sia un complesso di beni che di mali; qui rappresenta l'intimità con Dio. Lo scopo di tutto è il riposarsi "un poco" (*oligon*). Non c'è tempo

per riposarsi a lungo, perché la folla incalza, come pecore senza pastore. E mentre gli apostoli si riposano "un poco", Gesù va incontro alla folla "e si mise a insegnare molte cose". Così Gesù si evidenziava sempre come il Maestro e il consolatore di tutti. Un giorno disse: "uno solo è il vostro Maestro, il Cristo: *kathēgētēs umōn estin eīs, 'o Christòs*, Mt 23,10); e ancora: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò ristoro" (*kagò anapàuso umàs*, Mt 11,28).

Anagogia: è esemplare l'attaccamento della folla a Gesù e agli apostoli, ai quali non dà tregua, impedendo loro persino di mangiare e di riposarsi un poco. E' esemplare perché dimostra distacco dalle cose della terra per elevarsi spiritualmente in alto, ascoltando le parole di Gesù. L'uomo non vive di solo pane, che lo rende terreno, ma anche di ogni parola che esce dalla bocca di Dio, che lo nutre nell'anima, lo guarisce interiormente, e lo rende capace di Dio. Quando si diventa apostoli di Gesù, si instaurano nuovi rapporti con se stessi, con gli altri e con la natura, ma soprattutto con Dio, che è nostra pace.

Fiorenzo Mastroianni
ofm Cappuccino



A 50 anni dal Concilio

Le parole del Papa su formazione e impegno dei laici

Il domenicano padre Yves Congar – grande teologo francese creato Cardinale da Giovanni Paolo II nel novembre del 1994, chiamato da Giovanni XXIII a prendere parte ai lavori preparatori e poi al Concilio, in cui ha avuto un ruolo di primo piano – parlando dei laici e della clericalizzazione sorta dopo il Concilio di Trento, ricordava che nel dizionario ecclesiastico della fine dell'Ottocento alla parola laico si leggeva: "Vedi clero".

Basterebbe questo per capire quale grande rivoluzione ha rappresentato il Vaticano II nel rapporto con il laicato, considerato non più subalterno e in uno stato di minorità. Il clero comanda e il laico obbedisce, ma chiamato, in nome di una pari dignità di tutto il popolo di Dio, a essere membro a pieno titolo della Chiesa, con una valorizzazione della sua dignità, della sua missione e delle sue responsabilità, nel mondo e nella Chiesa. I documenti conciliari, pur non proponendo una vera e propria definizione teologica di laico, ne hanno chiarito il ruolo propriamente ecclesiale in forza della partecipazione al sacerdozio comune, come si coglie nella "Lumen gentium", sottolineandone la condizione secolare e dunque precisandone, nel decreto "Apostolicam actuositatem", i fini dell'apostolato laicale: evangelizzazione, santificazione, rinnovamento dell'ordine temporale. Rosemary Goldie è stata una delle 23 uditrici, tredici laiche e dieci religiose, una novità assoluta, chiamate da Paolo VI a partecipare al Concilio, a partire dal terzo periodo; la Goldie è stata per dieci anni sottosegretario al Pontificio Consiglio per i laici ed è morta nel 2010. In un'intervista ricordava che i laici non sono una "categoria" definita con compiti particolari "ma cristiani che seguono ciascuno il proprio itinerario di vita, la propria vocazione laicale, fra le possibilità quasi infinite dell'esistenza umana: sposati e celibi, operai, artisti, professionisti, uomini e donne impegnati nella vita politica o internazionale.

RECENSIONI

La Parola di Dio non è incatenata

La miscellanea, in onore del professore Cesare Marcheselli Casale per gli anni di ricerca e d'insegnamento profusi nell'ambito degli studi neotestamentari, comprende ventisette contributi a carattere esegetico-teologico.

Il titolo del volume è tratto dalla Seconda lettera a Timoteo per indicare espressamente una delle aree di ricerca del festeggiato: le Lettere Pastorali. L'insieme dei contributi è introdotto da una valutazione trasversale delle pubblicazioni di Marcheselli Casale, dalla sua bibliografia e da dieci tesi sul rapporto tra Sacra Scrittura e teologia, proposte da S. E. Mons. Bruno Forte. Seguono i saggi di amici e colleghi, raccolti per aree tematiche. La prima parte è dedicata ai Vangeli, la seconda all'opera paolina, la terza prende in considerazione altri scritti.

Antonio Pitta – Gaetano Di Palma (a cura di)
La Parola di Dio non è incatenata.
Scritti in onore di Cesare Marcheselli Casale nel suo 70° compleanno
Edizioni Dehoniane 2012

Per un nuovo umanesimo nell'economia

In questo ampio trattato, la Dottrina sociale della Chiesa è analizzata in una prospettiva dinamica quale accumulazione di vari tasselli a partire dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII (1891) fino all'Enciclica "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI (2009) e successive addizioni.

La costruzione della Dottrina sociale della Chiesa risulta un processo di creazione di un corpus dottrinale di una Chiesa «che cammina insieme a tutta l'umanità lungo la strada della storia».

Daniele Ciravegna
Per un nuovo umanesimo nell'economia.
L'Enciclica "Caritas in Veritate"
nella Dottrina sociale della Chiesa
Edizioni LDC 2012
198 pagine – euro 14.00

TESTIMONI DELLA FEDE - JACQUES FESCH

Una conversione in carcere

di **Antonio Spagnoli**

Quella data, il 24 febbraio 1954, segna, per Jacques, l'inizio di una nuova fase della sua vita, una fase che lo condurrà ad incontrare e ad accogliere Dio.

«Dopo mesi di detenzione, - scrive in una lettera a Thomas, un suo caro amico convertito e diventato frate benedettino, che lo sosterrà lungo la strada tortuosa della conversione - spronato senza sosta dal mio Avvocato, ho cercato di credere. A poco a poco sono stato condotto a rivedere la mie concezioni: non avevo più la certezza dell'inesistenza di Dio, rivedevo recettivo senza tuttavia possedere la fede. Poi alla fine di un anno di detenzione, puntualmente mi ha percosso un intenso dolore dell'animo che mi ha fatto molto soffrire, e bruscamente, in poche ore, ho posseduto la fede, una certezza assoluta. Ho creduto, e più non capivo come facevo prima a non credere più. La grazia mi ha visitato, una grande gioia si è impossessata di me e soprattutto una grande pace. Tutto è diventato chiaro in pochi istanti.»

Dopo un lungo travaglio spirituale, Jacques ritrova Dio e la fede. E ritrova se stesso.

«Era sera ed io ero a letto con gli occhi aperti - racconta egli stesso nel *Giornale intimo*, il suo diario spirituale, scritto per comunicare la sua fede alla figlia Véronique - e soffrivo realmente, per la prima volta nella mia vita con una intensità rara, per ciò che mi era stato rivelato riguardo a certe cose di famiglia. Allora un grido mi scaturì nel petto, un appello al soccorso: "Mio Dio!". E istantaneamente, come un vento impetuoso che passa senza che si sappia donde viene, lo Spirito del Signore mi prese alla gola. Ho creduto e non capivo più come facevo prima a non credere. La grazia mi ha visitato, una grande gioia s'è impossessata di me e soprattutto una grande pace. Ora ho veramente la certezza di cominciare a vivere per la prima volta. Ho la pace e ho dato un senso alla mia vita, mentre prima non ero che un morto vivente...».

Le preghiere di Jacques, che riempiono le sue giornate in cella, sono soprattutto per la conversione del padre e per la moglie Pierrette, che desidera sposare con matrimonio religioso. La sua gioia è grande quando gli dicono che Pierrette si è confessata e ha ricevuto la Comunione. La sera di quello stesso giorno, tramite l'amico Thomas, si celebra per procura il loro matrimonio religioso.

Il 6 aprile 1957, giorno del suo 27° compleanno, gli comunicano che è stato condannato a morte. Durante i mesi che lo separano dall'esecuzione della sentenza, Jacques scrive con più frequenza le lettere che invia, oltre che all'amico Thomas, alla figlia Véronique, a Pierrette, all'avvocato Baudet, alla suocera e al cappellano del carcere. E ogni giorno scrive le pagine del *Giornale intimo*, il suo diario spirituale.

È da questi scritti, pubblicati dopo la sua morte, che si rileva la bellezza del suo cammino spirituale e la reale consistenza della sua vita rinnovata nella fede.

(3. continua)



La basilica di Santa Restituta

La fondazione della basilica di Santa Restituta è attribuita all'imperatore Costantino. In origine si presentava a cinque navate, più estesa rispetto a come la vediamo oggi, e forse dotata di un ingresso per ognuna delle navate. Dopo il terremoto del 1456, le navate più esterne furono trasformate in cappelle laterali e i corrispondenti ingressi murati per rafforzare l'edificio. Altri lavori di consolidamento furono condotti nel 1742 per volontà del cardinale arcivescovo Giuseppe Spinelli, che fece murare altri due ingressi laterali per consentire maggiore stabilità all'edificio. Risalgono alla fine del Seicento, invece, i restauri che hanno determinato l'attuale aspetto barocco della basilica, condotti da Arcangelo Guglielmelli.

Si accede alla basilica tramite un portale situato nella quarta campata della navata di sinistra della cattedrale. Lo spazio interno è suddiviso in tre navate da sette arcate ogivali per lato sorrette dalle antiche colonne originarie. I restauri della fine del XVII secolo hanno lasciato la struttura dell'edificio inalterata, modificandone, però, lo stile architettonico e apportando, dunque, le relative modifiche: a questi restauri, infatti, si deve la foggia rettangolare delle finestre della navata maggiore.

Mentre il soffitto delle navate laterali è ancora quello originario con volte a crociera gotiche, quello della navata centrale è frutto dei rifacimenti barocchi ed è opera di Luca Giordano; i dipinti della parete, invece, sono opera di Santolo Cirillo, mentre i tondi affrescati con le immagini di alcuni santi sono di Francesco De Mura. La parete di fondo della navata centrale è decorata dal grande drappaggio in stucco di Arcangelo Guglielmelli e realizzata grazie anche alla collaborazione del Ghetti e di Lorenzo Vaccaro che incornicia il dipinto Gloria del Salvatore di Nicola Vaccaro. La parete d'ingresso, invece, presenta un affresco che la occupa completamente e che raffigura una falsa prospettiva architettonica. L'abside, più bassa rispetto alla navata centrale, presenta, nel catino absidale, l'affresco duecentesco con al centro Cristo in trono e, dietro l'altare la pala cinquecentesca Madonna in trono fra i santi Michele e Restituta.

Presentate due nuovi importanti iniziative della Diocesi di Napoli: la seconda della Fondazione per valorizzare

La Chiesa va in

di Elena

Nasce il polo museale Donnaregina, che accorperà il Museo diocesano di Donnaregina nuova e la chiesa di Donnaregina vecchia, di proprietà comunale ma data in gestione alla Curia. L'annuncio è stato dato nel corso della conferenza stampa che il cardinale Sepe ha tenuto in Curia per presentare due nuove iniziative: la realizzazione di sette nuove borse di studio per studenti meritevoli e la nascita della Fondazione per i Beni culturali della diocesi dal titolo sintomatico: "Fare Chiesa e città".

La fondazione ha tra le sue prime finalità quella di costituire il polo museale che come ha spiegato il presidente e vicario episcopale per la cultura, mons. Adolfo Russo sarà «il centro propulsore di un si-

stema che intende valorizzare l'enorme patrimonio della città spesso trascurato e notoriamente sottoimpiegato per valorizzarlo e proporlo a fini turistici e culturali». Altra importante iniziativa sarà la realizzazione di un percorso turistico che partendo dal Museo diocesano attraverso l'antica Stefania, il battistero paleocristiano, gli scavi archeologici del Duomo, arriverà fino a Santa Restituta, al Duomo e alla Cappella del tesoro di San Gennaro. «Un patrimonio enorme - ha aggiunto il cardinale - in parte ancora chiuso che noi vogliamo sia usufruibile e ammirato da tutti perché siamo convinti che la Chiesa deve andare incontro alle esigenze della città». Obiettivo finale della Fondazione è formare una rete con i responsabili delle



Martedì 10 luglio 2012, per atto del Notaio Alessandra Del Balzo, ha visto la luce la nuova Fondazione "Fare Chiesa e Città", a servizio della città.

Essa è stata voluta dal Card. Crescenzo Sepe allo scopo di sostenere e promuovere una serie di iniziative tese a mettere in rete tutte quelle strutture ecclesiastiche che hanno una valenza storica e artistica, oltre che religiosa.

Si tratta di un immenso patrimonio, spesso trascurato e notoriamente sottoimpiegato, da valorizzare e proporre a fini turistici e culturali.

Si pensi alle tante chiese, ai monasteri, alle cappelle, agli scavi, alle quadriere con infiniti capolavori che solo gli esperti conoscono.

Si tratta di un'opera di coordinamento che non mancherà di dare i suoi frutti per la crescita della comunità ecclesiale e cittadina, che potrà avvalersi di una preziosa tradizione anche ai fini catechetici, ma sarà anche un'opportu-

Valorizzare i beni culturali

nità unica per la città, grazie alla ricaduta sociale ed economica che una rinnovata prassi turistica può a giusta ragione far sperare.

Il centro propulsore del nuovo sistema sarà il Museo diocesano di Donnaregina, che si avvarrà presto anche della chiesa di Donnaregina Vecchia, un interessantissimo esempio di gotico napoletano, messo a disposizione dal Comune di Napoli. Intorno al costituendo unico Polo Museale di Donnaregina faranno sistema tutti gli altri monumenti dell'Insula del Duomo, dal quadriportico al Battistero paleocristiano,

dagli scavi archeologici a Santa Restituta, al Duomo, al Tesoro di San Gennaro.

L'obiettivo da raggiungere è formare una rete di intese con i responsabili delle strutture ecclesiastiche finora lasciate a se stesse, costruire un complesso di rapporti con altre analoghe istituzioni italiane ed estere, realizzare un sistema di connessioni operative per unificare e migliorare i servizi per i visitatori che potranno vedere in appositi siti telematici i percorsi da scegliere e prenotarli da casa via internet.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto da don Adolfo Russo, presidente, e da don Salvatore Fratellanza, dall'avvocato Federico de Luca di Melpignano, dal dott. Sandro Luciano, dal dott. Gianni Cacace.

Il nome che il Cardinale ha scelto per la Fondazione "Fare Chiesa e Città" indica il significato che la caratterizza: non si può costruire un'autentica comunità ecclesiale, senza che questa sia tutta volta alla crescita della comunità umana. Una Chiesa a servizio del popolo.

seconda edizione delle borse di studio per studenti universitari e la nascita
 izzare il patrimonio artistico

contro alla città

Scarici



strutture ecclesiastiche finora lasciate a se stesse, costruire rapporti anche con istituzioni italiane ed estere allo scopo di realizzare un sistema di connessioni per migliorare i servizi per i visitatori, che potranno vedere in appositi siti telematici i percorsi da scegliere e prenotarli da casa via internet.

«Altro scopo importante - ha aggiunto mons. Russo - è recuperare il rapporto tra Chiesa ed arte moderna, fra le quali c'è stato un divorzio».

Per quanto riguarda le borse di studio, il progetto partito l'anno scorso con 10 sostenitori si avvale ora di altre sette, gli sponsor di quest'anno sono: Camera di Commercio, Lions, gruppo Tufano Euronics, Rotary Castel dell'Ovo, l'asso-

ciazione Lisetta Santoro De Simone e la Banca di credito cooperativo.

Al bando possono partecipare quei giovani meritevoli ma bisognosi di sostegno economico residenti nei Comuni della diocesi di Napoli. L'importo complessivo per ogni borsa di studio, comprensiva delle tasse universitarie, dei libri di testo, di supporti didattici, nei cinque anni accademici è di 12.500 euro. Le domande vanno presentate, dopo l'esame di maturità e fino al 31 agosto, con raccomandata postale R1, al seguente indirizzo: Diocesi di Napoli, Casella postale n. 118 Poste NA 83, piazza Matteotti n. 2, 80133 Napoli. Una commissione valuterà i giovani più meritevoli. Il bando è visibile sul sito della diocesi www.chiesadinapoli.it.

Il futuro dei giovani

Anche quest'anno l'iniziativa di creare delle borse di studio ha trovato nuovi sostenitori.

Essa è nata l'anno scorso nel contesto del Giubileo quando, innanzi alle gravi condizioni in cui versa la nostra città e al malessere sociale che mina alle radici tantissime famiglie e il futuro dei nostri giovani, il nostro Arcivescovo Crescenzo Sepe ha sollecitato tutti ad assumere iniziative concrete per testimoniare una nuova volontà d'impegno per il recupero della vivibilità del nostro territorio.

Potranno partecipare al bando quei giovani, meritevoli ma bisognosi di sostegno economico, residenti nei Comuni della diocesi di Napoli, che intendano proseguire gli studi presso una Università della nostra città o presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Agli studenti vincitori delle borse di studio sarà offerto, oltre ad un sostegno economico per tutto il periodo del corso di laurea, un supporto formativo attraverso una serie di iniziative mirate ad integrare il percorso accademico con un progetto di maturazione umana e di coscienza etica, grazie soprattutto ad un'opera di accompagnamento personale.

Ogni studente sarà affidato ad un tutor scelto tra i professori della Facoltà prescelta, che lo affiancherà in tutto il cammino universitario, sostenendolo nelle difficoltà, suggerendo gli stage ed esperienze integrative, contagiandogli la passione per lo studio e la ricerca.

Solo puntando su un'azione educativa costante e paziente, senza scociatorie e improvvisazioni, si potrà sperare in una futura classe dirigente che si faccia carico responsabilmente degli interessi generali.

L'importo complessivo per ogni borsa di studio, comprensiva delle tasse universitarie, dei libri di testo, di supporti didattici, nei cinque anni accademici è di 12.500 euro.

L'anno scorso ne sono state attivate dieci, alle quali si aggiungono ora altre cinque, grazie a Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio di Napoli, Gianfranco Sava, neogovernatore dei Lions, Enzo Cafarelli, presidente del Gruppo Tufano Euronics, Pasquale Di



Costanzo, presidente del Rotary Castel dell'Ovo.

Va così costituendosi un vero e proprio seminario laico, formato da giovani che si preparano ad affrontare il futuro con serietà e impegno e sui quali la città di Napoli potrà contare.

Le domande vanno presentate, dopo l'esame di maturità e fino al 31 agosto, con raccomandata postale R1, al seguente indirizzo: Diocesi di Napoli, Casella postale n. 118 Poste NA 83, piazza Matteotti n. 2, 80133 Napoli.

Una commissione valuterà i giovani più meritevoli.

Il bando con tutte le condizioni è visibile sul sito della diocesi www.chiesadinapoli.it



La chiesa di Santa Maria Donnaregina "vecchia"

Fu costruita agli inizi del XIV secolo in stile gotico per il convento omonimo di monache clarisse. Il complesso originario occupava un'insula doppia della città greco-romana ed è attestato a partire dal 780 come "convento di San Pietro del Monte di Donna Regina", appartenente alle monache basiliane. Il convento era dotato di una porta difesa da una torre. Nel IX secolo passò alle monache Benedettine, che lo intitolarono a Santa Maria. Nel corso del XIII secolo passò alla regola delle Clarisse.

Sotto Carlo I d'Angiò, il monastero fu adibito a prigione per i nobili avversari della casa regnante. Il convento fu danneggiato da un terremoto del 1293, e venne ricostruito dalle fondazioni grazie alle donazioni della regina di Napoli Maria d'Ungheria. La nuova chiesa, aperta al culto nel 1316 venne consacrata nel 1320 e la regina vi venne sepolta in una tomba monumentale, opera di Tino da Camaino completata nel 1326. L'accesso attuale alla chiesa è situato su vico Donnaregina, attraversato un cancello, ci si trova in prossimità dell'abside. L'interno della chiesa conserva un ciclo di affreschi realizzati tra il 1307 e il 1320.

La "cappella Loffredo", a pianta rettangolare e coperta da una volta a crociera, conserva gli affreschi dell'Annunciazione (parete di fondo) e della Crocifissione, sulla parete sinistra. La datazione e l'attribuzione sono discusse e i dipinti riprendono spunti giotteschi e presentano reminiscenze bizantine.

Le storie della Vita di Cristo e le scene della Passione, morte e risurrezione sono affrescate sulle pareti del coro delle monache. La loro composizione riprende schemi presenti negli affreschi di Giotto presso la basilica di San Francesco d'Assisi: le ipotesi di attribuzione sono discordanti (Pietro Cavallini o Filippo Rusuti). Le scene della Vita di Santa Elisabetta sembrano avvicinarsi all'arte di Simone Martini e di Giotto, pur nell'incertezza circa la loro attribuzione. Stesse difficoltà di attribuzione vi sono per le Storie della vita di Santa Caterina e di Sant'Agnese, tuttavia secondo le più recenti ipotesi l'esecuzione di queste opere sembrerebbe da attribuirsi a Filippo Rusuti.

Famiglie sempre più in crisi

La famiglia italiana è sempre più in crisi: continua il trend di crescita di separazioni e divorzi anche se, nell'85,5%, le coppie si dividono consensualmente.

L'Istat rileva inoltre come, in media, un matrimonio dura 15 anni. Restano alti i tassi di separazione che riguardano, in media, il 30% dei matrimoni: se nel 1995 per ogni mille matrimoni erano 158 le separazioni e 80 i divorzi, nel 2010 si è arrivati a 307 separazioni e 182 divorzi.

Gli ultimi dati, riferiti al 2010, segnalano che le separazioni sono state 88.191 e i divorzi 54.160, con un aumento delle prime, rispetto all'anno precedente, del 2,6% e un leggero decremento dei divorzi dello 0,5%.

L'età media di chi si separa è 45 anni per i mariti e 42 per le mogli, che in caso di divorzio raggiunge, rispettivamente 47 e 44 anni. Inoltre il 68,7% delle separazioni e il 58,5% dei divorzi ha riguardato coppie con figli, il cui affido, nell'89,8% dei casi, è stato condiviso. La litigiosità tra i coniugi risulta più alta al sud dove le separazioni giudiziali (in media 14,5%) raggiungono il 21,5%. È invece del 20,7% nel caso in cui entrambi i coniugi abbiano un basso livello di istruzione.

Nel 20,6% delle separazioni è previsto un assegno mensile per il coniuge che nel 98% dei casi è corrisposto dal marito alla moglie. L'importo medio è più elevato al nord (520 euro) che nel resto del Paese (447,4). Nel 56,2% dei casi la casa è assegnata alla moglie, nel 21,5% al marito mentre nel 19,8% dei casi gli ex coniugi vanno ad abitare in case autonome e distinte diverse da quella coniugale.

Sant'Alfonso Maria de' Liguori Instancabile missionario del popolo

Alfonso Maria de' Liguori nacque a Marianella di Napoli il 29 settembre del 1696, primogenito di don Giuseppe de' Liguori, comandante delle galere reali, e della nobile Anna Cavalieri.

A soli sedici anni, il 21 gennaio 1713, Alfonso fu proclamato dottore in legge. Un fatto di alto prestigio per la famiglia. Non potendo, per divieto di legge, esercitare prima dei venti anni, il giovane Alfonso si dedicò alla vita sociale e religiosa. Fu consacrato sacerdote il 21 dicembre 1726, dedicandosi alla povera gente di Napoli, immersa nella completa ignoranza religiosa.

I rioni più popolari lo ebbero come missionario instancabile.

I centri della malavita napoletana subirono l'influenza risanatrice della sua opera. C'era sempre molta gente intorno al suo confessionale, da dove molti ritornavano convertiti.

Alfonso aveva cominciato ad adunare di sera presso alcune cappelle della città ogni sorta di gente del popolo: scugnizzi, muratori, barbieri, falegnami.

Qui li istruiva e li animava alla vita cristiana ed alla penitenza. Quei poveri erano felici di essere oggetto di tanta attenzione.

Nel 1731 un grave terremoto danneggiò alcune zone della Calabria, della Puglia e della Basilicata. Diverse compagnie di missionari si recarono in luoghi per portare sostegno e conforto alle perso-



ne colpite. La compagnia, cui partecipò Alfonso, prese la via della Puglia. Fu una campagna intensissima.

Nel settembre dello stesso anno Alfonso ricevette il segno di quella chiamata che sentiva dentro di sé. Suor Maria Celeste Crostarosa, la grande mistica del monastero di Scala, gli comunicò la rivelazione avuta dal Signore: «Ecco colui da me scelto per essere il fondatore di una Congregazione di sacerdoti che darà gloria al mio nome».

Il 5 novembre lasciò definitivamente la città natale alla volta di Scala, per seguire la vocazione di dedicarsi alla salvezza delle anime, specialmente più abbandonate. Il 9 novembre nella Cattedrale di Scala, alla presenza di due Vescovi, mons. Guerriero e mons. Falcoia, il nuovo Istituto iniziò il suo cammino. Nella preghiera e nella riflessione Alfonso ne preparò le Regole. Nella grotta di Scala, ove si ritirava a pregare e a far penitenza, gli apparve più volte la Madonna in segno di conforto e di prezioso aiuto.

L'apostolato della penna si affiancò all'attività missionaria tanto cara ad Alfonso. Ogni ritaglio di tempo che gli restava dal suo stressante ed estenuante apostolato missionario, Alfonso lo dedicava allo scrivere.

Nel marzo 1762 gli arrivò da Papa Clemente XIII la nomina a Vescovo di Sant'Agata dei Goti. A Roma suscitò in tutti un'impressione straordinaria per la sua umiltà e povertà.

Sopraffatto e curvato da una doppia artrosi, lombare e cervicale, più volte Alfonso inoltrò domanda di rinuncia al vescovato che venne accettata il 26 giugno 1775, dopo tredici anni di lavoro. Si ritirò nella quiete di Pagani senza pretese: «Mi basterà quel carlino che mi guadagno con la Messa per comprarmi quel poco di minestra che mi mangio». Il 23 luglio 1787 il suo stato di salute si aggravò fortemente ed egli ricevette per la sesta volta gli ultimi sacramenti.

Il primo agosto, alle ore dodici, circondato dai suoi figli Redentoristi, da amici, parenti e confortato dalla visione della Madonna, Alfonso passò da questo mondo a Dio, mentre le campane suonavano l'Angelus.

Aveva quasi 91 anni, i funerali furono solennissimi. Una folla di migliaia di persone vi partecipò e rese omaggio a quell'uomo che aveva speso la sua lunga vita per il bene della Chiesa.

La salma fu tumulata nella chiesa di San Michele dei Redentoristi, che lui stesso aveva disegnato e fatta costruire. Alfonso fu dichiarato Beato da Papa Pio VII il 15 settembre 1816. Gregorio XVI le annoverò nel numero dei santi il 26 maggio 1839. Pio IX lo decorò del titolo di Dottore della Chiesa il 23 marzo 1871. Pio XII le elesse a Patrono di tutti i confessori e moralisti il 26 aprile 1950.

Luigi Coscione

Archidiecesi di Napoli

Ufficio per la Pastorale del Turismo (Ufficio Migrantes)

Queridos turistas, Queridos migrantes

Il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli, desidera incontrare voi tutti per pregare con voi e per voi il prossimo 25 agosto alle ore 11:00 e celebrare una Solenne Messa Internazionale nella Cattedrale dedicata alla Vergine Maria Assunta in cielo, che vogliamo onorare senza distinzione di razza, lingua e cultura. L'Arcivescovo vi dà il benvenuto in diverse lingue e dopo la celebrazione saluterà e benedirà con voi. In attesa di vivere questo significativo momento di comunione, il nostro Arcivescovo tutti abbraccia e benedice.

Sac. Salvatore Fratellanza	Direttore Ufficio Turismo
Sac. Rosario Bonelli	Direttore Ufficio Migrantes

Coloro che vogliono partecipare alla celebrazione come lettori o alla processione offertoriale, sono pregati di arrivare alle 10:30 in Cattedrale.

Queridos turistas, dear migrants

Cardinal Crescenzio Sepe, Archbishop of Naples would like to meet all of you to pray with you and for you next 25th of August at 11:00 am, to celebrate a Solemn International Mass in the Cathedral dedicated to the Assumption of Blessed Virgin Mary in Heaven, whom we want to honour feeling as one without any race, language or cultural division. The Archbishop will welcome all the tourists in different languages and after the celebration he will greet and speak with the people who want. Looking forward to living that meaningful moment of communion, our Archbishop embraces and blesses everybody.

Father Salvatore Fratellanza	Director of Tourism Office
Father Rosario Bonelli	Director of Migrants Office

Those who want to participate to the holy celebration as readers or to the offertory procession, must to arrive at 10:30 at the Cathedral.

Queridos turistas, queridos migrantes

El Cardenal Crescencio Sepe, Arzobispo de Nápoles, desea encontrarse con todos ustedes para rezar con y por vosotros en el próximo día 25 de Agosto a las 11:00 horas y celebrar una Solemne Misa Internacional en la Catedral dedicada a la Virgen María Asunta en los Cielos, que queremos honrar sin distinción de lenguas, razas y culturas. El Señor Arzobispo os da el bienvenido en distintos idiomas y luego, al final de la celebración, os dará la bendición acompañándose con vosotros.

En vísperas de este acontecimiento de tan significativo, nuestro Señor Arzobispo os bendice.

Sac. Salvatore Fratellanza	Director Oficina del Turismo
Sac. Rosario Bonelli	Director Oficina Migrantes

Para los que desean participar a la celebración como lectores o tal vez a la ofrenda de dones, deben ser presentes a las 10:30 horas, en la Catedral.

Il villaggio della pizza



Da mercoledì 5 a domenica 9 settembre, in via Caracciolo, è in programma il "Napoli Pizza Village". Sarà possibile degustare la vera pizza napoletana cotta in forno a legna e, contemporaneamente, godere del panorama mozzafiato del lungomare di via Caracciolo dove sarà allestita la più grande e spettacolare pizzeria del mondo.

Un vero e proprio villaggio animato dalla presenza di 35 tra le più rinomate pizzerie napoletane. Un villaggio in cui si incrociano numerosi percorsi: musica, cabaret, laboratori per adulti e per bambini, esibizioni sportive e spettacolari dove tutte le strade portano alla protagonista della serata: la pizza.

Il grande successo per numeri, affluenza, interesse mediatico dell'edizione 2011, rappresentano un dato certo su potenzialità, gradimento e coinvolgimento del pubblico. In quest'ottica e in perfetta coerenza ed intesa con l'amministrazione comunale, si è deciso di trasferire Napoli Pizza Village sul lungomare di via Caracciolo soprattutto, con l'ambizione di far divenire la manifestazione un simbolo della stessa, trasformandola in una festa dei napoletani ma anche dei turisti italiani e stranieri che sempre di più dovranno accorrere per scoprire le meraviglie e le capacità inesprese di Napoli.

Tante le novità e le partnership per questa edizione, soprattutto nell'offerta di contenuti: la pizza protagonista non solo nel senso strettamente alimentare ma anche culturale, turistico e scientifico.

Infine, a completamento e nel sommo rispetto dello scenario più affascinante del mondo, gli architetti del Napoli Pizza Village hanno elaborato allestimenti, scenografie ed effetti speciali che certamente contribuiranno alla creazione di un'atmosfera che a dir poco si preannuncia suggestiva.

In vacanza sul... lungomare

Ricco calendario di eventi in via Caracciolo tra arte, sport e cultura

Il Lungomare si è trasformato spontaneamente nella piazza preferita della città, il suo punto di ritrovo per eccellenza a qualsiasi ora del giorno e per qualunque ceto sociale.

Qui, adesso, è possibile trovare relax, cultura e sport, attraverso la sperimentazione e l'arte dello stare insieme. L'Estate a Napoli trova nel "Lungomare liberato" il suo spazio privilegiato, aperto ai cittadini che non vanno in vacanza e ai turisti, ai visitatori per caso e a coloro che sceglieranno Napoli per scoprire la sua storia e il suo patrimonio. Non soltanto grandi eventi, quindi, ma appuntamenti quotidiani, a cura degli assessorati alla Cultura e allo Sport, con gli artisti di strada e gli acrobati del fuoco. Con il basket e il tennis. Con la musica, il wi-fi gratuito e le biciclette. Si farà festa a Ferragosto con il tradizionale concerto e si faranno visite a ingresso libero - dall'1 agosto al 26 settembre - a Castel dell'Ovo, che resterà aperto tutti i mercoledì fino a mezzanotte.

Calendario eventi:

Ogni giovedì sera fino al 3 settembre "Artisti al Borgo" (da via Partenope al Borgo Marinari)

25 e 26 luglio: etnoraduno "Napoli Folk Style" (alla Rotonda Diaz).

27 luglio: Miss Napoli

28 luglio: Radio Crc Show

29 luglio: concerto di Giuliano Palma (alla Rotonda Diaz).

29 luglio: 'Trofeo Citta' di Napoli', ciclismo

dal 31 luglio al 5 agosto: "Arriva la banda": concerti con bande che percorrono il Lungomare coinvolgendo il pubblico. Nel cast, Banda Osiris, Fekat Circus, La Contrabbanda, Grupo Volcao e Magicaboola Brass Band.

dal 6 al 12 agosto: "Cinema a sdraio" (al bivio viale Dhorn). In collaborazione con le Teche Rai, proiezioni di cult del cinema e della tv con gli spettatori accomodati sulle sdraio. Tra i capitoli: "Senza rete": i grandi interpreti del bianco e nero; "La maschera": Raffaele Viviani, Eduardo e Peppino, Nino Taranto, Totò, Massimo Troisi; "Un posto al sole" *omnia*.

15 agosto: tradizionale concerto di Ferragosto (al bivio viale Dhorn)

29 e 30 agosto: "Festa del fuoco - gemellaggio Napoli/Stromboli": due serate dedicate alle acrobazie e alla manipolazione del fuoco, utilizzando corte, attrezzi e tecniche shaolin.

dal 5 al 9 settembre: Pizza Village (piazza Vittoria)

dal 13 al 16 settembre: Soirée de la Mode dal 14 al 16 settembre: Coppa Davis, sparring play off Italia-Cile

dal 21 al 23 settembre: "Bike Festival": rassegna dedicata agli appassionati delle due ruote con incontri, presentazioni di libri, laboratori, mostre e un concerto finale con un palco a pedali, mentre il pubblico sta in bici per dare energia al palcoscenico su cui suona la band. Ospiti, i Têtes de Bois

30 settembre: Caracciolo Golden Run



Artisti al Borgo

Nell'ambito dell'Estate a Napoli, col patrocinio del Comune di Napoli e la direzione artistica di Vico Pazzariello A. R. T. S. e il contributo dei ristoratori del Borgo Marinari si tiene ogni giovedì (inizio alle ore 20) la kermesse "Artisti al borgo".

La manifestazione proseguirà per tutti i giovedì di luglio ed agosto e si concluderà il 13 settembre con un gran gala dell'arte di strada. Quindi una bella occasione per le famiglie e i turisti ospiti della città per godere di questo particolare genere di spettacolo, in una meravigliosa cornice, come quella dell'incantevole Borgo, che saprà regalare momenti di gioia e sorriso.

Un'occasione da non perdere per chi avrà la fortuna di vivere le sue "vacanze a Napoli".

La direzione artistica di Vico Pazzariello A. R. T. S.

(Associazione per la Rinascita del Teatro di Strada), da anni impegnata nell'organizzazione di eventi del genere, garantirà un cartellone di artisti di strada di tutto rispetto, tra i migliori del panorama partenopeo e campano. Vari, coloriti, stravaganti, gli artisti si alterneranno sul suggestivo palcoscenico naturale che si sviluppa a partire dal Pontile del Castel dell'Ovo per poi diramarsi nelle stradine e le piazzette interne al Borgo.

Tra i tanti e bravi giocolieri, trampolieri, musicisti e vari performer della kermesse, è necessario segnalare la presenza del bravissimo Michele Roscica, reduce da una tournée in Sudamerica col suo particolare "Uomo Orchestra Partenopeo". Capace di suonare dodici strumenti contemporaneamente, allietterà il pubblico col suo repertorio di Canzoni Napoletane. L'affascinante mondo del fuoco e del fakirismo, sarà proposto da Tina Iavarone, che con abile maestria saprà regalare emozioni e tecnica in un misto di simpatia e divertimento. Il personaggio di Guido Burzio, KAOS, catturerà l'attenzione dei bambini e degli ex-bambini in una serie di gags esilaranti, tra la giocoleria e il gioco comico.

Firmato un importante Procollo di Intesa tra Gesac e Federazione Italiana Superamento Handicap, teso al miglioramento del servizio in aeroporto per i passeggeri a ridotta mobilità

Migliorare la qualità

Il 16 luglio nella sala Conferenze dell'Enac dell'aeroporto di Napoli, è stato stipulato e presentato un l'accordo di collaborazione tra GESAC, società di gestione dell'aeroporto di Napoli e la FISH onlus - Federazione Italiana Superamento Handicap.

Erano presenti e sono intervenuti esprimendo il loro apprezzamento per la firma di tale atto, oltre che Pietro Barbieri, Presidente *Fish onlus*, il direttore generale di *GESAC Spa*, Marco Consalvo, il Direttore *ENAC Direzione aeroportuale di Napoli* Gennaro Bronzone, il membro dell'esecutivo mondiale di *Disabled People International* Giampiero Griffo e Cinzia Mariani dell'Enac centrale - responsabile a livello europeo (*ECAC*) del sotto gruppo facilitazioni per Persone a Ridotta Mobilità (*PRM*).

La firma del Protocollo di intesa tra FISH Onlus e GESAC, gestore dello scalo di Napoli - primo aeroporto italiano ad aver formalizzato un accordo in tal senso con la Federazione che raggruppa tutte le Associazioni rappresentative delle differenti disabilità - è teso alla realizzazione presso lo scalo di Napoli di standard sempre più elevati di qualità nell'ottica dell'attenzione ai diritti dei passeggeri, consolidando ulteriormente le politiche attuate dal Gestore volte a promuovere il miglioramento dei servizi in aeroporto per i passeggeri con disabilità.



La partnership tra lo scalo di Napoli e le Organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità nasce prima dell'emanazione del *Regolamento Europeo CE 1107/2006 sui Diritti delle Persone con Mobilità Ridotta nel Viaggio Aereo* e si è negli anni ulteriormente consolidata.

Pertanto l'accordo siglato rappresenta, non solo la formalizzazione di un proficuo rapporto di collaborazione ma soprattutto un impegno da parte del gestore aeroportuale a realizzare un vero e proprio

"programma operativo", attraverso la progettazione di servizi dedicati, teso a rendere l'infrastruttura aeroportuale sempre più accogliente per i passeggeri a ridotta Mobilità (*PRM*).

Tale Protocollo rappresenta inoltre un approccio innovativo, che è stato definito "collaudo civico", affinché possa diffondersi non solo in ambito aeroportuale ma presso le iniziative di progettazione di tutti i servizi essenziali alla persona (*mobilità, salute, istruzione ecc.*).



330 posti in città per giovani artisti

Corner per giovani artisti di strada. Li prevede il Comune di Napoli in quaranta nuove aree. Le postazioni nuove, che saranno assegnate attraverso un bando entro la fine dell'anno, sono 330 e coprono tutte le dieci municipalità cittadine, dal centro storico alle periferie, e saranno messe a disposizione di giovani dai 18 anni in su di qualsiasi nazionalità per la esposizione e la vendita di prodotti frutto del proprio ingegno, a carattere creativo, non seriali e non alimentari.

Per la partecipazione al bando, ai sensi della legge Bersani, non è richiesta l'iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

Per ulteriori informazioni consultare il sito del comune di Napoli

www.comune.napoli.it



Piani comunali di raccolta differenziata

«Sono stati predisposti i decreti di liquidazione, pari a circa un milione e 900mila euro, per i piani di raccolta differenziata di 23 Comuni della Campania». Ne dà notizia l'assessore all'Ambiente e ciclo integrato dei rifiuti Giovanni Romano.

«Si tratta, quasi per tutti gli enti, del secondo acconto, che i comuni attendevano da tempo. Grazie al forte impegno del presidente Caldoro - sottolinea Romano - siamo riusciti a svincolare le risorse che erano bloccate a causa delle limitazioni ai teti di spesa imposte dal rispetto del Patto di Stabilità. Sono fondi del FAS di cui alla legge 1 del 2011, fondi che la Regione è riuscita ad avere in sostituzione di quelli del POR bloccati dalla procedura d'infrazione Ue. Con una manovra che ha portato alla variazione del tetto di spesa e ad un differente riparto delle risorse abbiamo potuto procedere ai decreti di liquidazione.

Sono in corso ulteriori approfondimenti istruttori per gli altri comuni già in elenco. Si tratta di risorse significative che daranno ulteriore slancio al potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata per ridurre la quantità di rifiuti da smaltire e attuare il Piano Regionale», conclude Romano.



COMUNE	IMPORTO IN LIQUIDAZIONE
ACERRA (NA)	€ 452.594,52
ALBANELLA (SA)	€ 34.390,39
ANGRI (SA)	€ 179.908,00
AQUILONIA (AV)	€ 11.777,40
BARONISSI (SA)	€ 94.574,20
BISACCIA (AV)	€ 24.336,00
CALITRI (AV)	€ 30.908,41
CASTELFRANCI (AV)	€ 17.676,00
CIMITILE (NA)	€ 40.630,10
LIVERRI (NA)	€ 9.519,84
MELITO DI NAPOLI (NA)	€ 215.351,80
MONTECORVINO PUGLIANO (SA)	€ 49.543,20
MUGNANO DI NAPOLI (NA)	€ 162.186,12
NOLA (NA)	€ 92.627,51
PALOMONTE (SA)	€ 23.654,88
PIETRAMELARA (CE)	€ 21.255,02
QUARTO (NA)	€ 227.715,88
ROCCASPIDE (SA)	€ 44.568,00
S. ANGELO DEI LOMBARDI (AV)	€ 25.019,25
S. PAOLO BEL SITO (NA)	€ 19.800,00
SAN RUFO (SA)	€ 10.512,00
SERRE (SA)	€ 26.614,50
SANTO STEFANO DEL SOLE	€ 12.574,02
TOTALE	€ 1.827.735,04

Fino al 4 settembre, presso il Parco del Poggio di Capodimonte, appuntamento con "Accordi e disaccordi"

Cinema all'aperto

Le proiezioni in programma alle ore 21.10

Lunedì 23 luglio
"Una separazione"
di Asghar Farhadi (Iran)
Martedì 24 luglio
"Il gatto con gli stivali"
di Chris Miller (Usa).
Mercoledì 25 luglio
"Romanzo di una strage" di Marco Tullio
Giordana (Italia/Francia)
Giovedì 26 luglio
"To Rome with love"
di Woody Allen (Usa-Italia-Spagna)
Venerdì 27 luglio
"Magnifica presenza"
di Ferzan Özpetek (Italia)
Sabato 28 luglio
"Paradiso amaro"
di Alexander Payne (Usa)
Domenica 29 luglio
"Dark Shadows" di Tim Burton (Usa)
Lunedì 30 luglio
"Almanya - La mia famiglia va in
Germania" di Yasemin Samdereli
(Germania)
Martedì 31 luglio
"Hugo Cabret" di Martin Scorsese (Usa)
Mercoledì 1 agosto
"Diaz" di Daniele Vicari
(Italia-Francia-Romania)
Giovedì 2 agosto
"Maternità blues" di Fabrizio Cattani
(Italia). Sarà ospite il regista
Venerdì 3 agosto
"La kryptonite nella borsa" di Ivan
Cotroneo (Italia). Sarà ospite il regista
Sabato 4 agosto
"Mission: Impossible - Protocollo fanta-
sma" di Brad Bird (Usa-Emirati Arabi)
Domenica 5 agosto
"J. Edgar" di Clint Eastwood (Usa)
Lunedì 6 agosto
"17 ragazze" di Delphine e Muriel Coulin
(Francia)
Martedì 7 agosto
"This must be the place" di Paolo
Sorrentino (Italia-Francia-Irlanda)
Mercoledì 8 agosto



"A dangerous method" di David Cronenberg
(Inghilterra-Germania-Francia-Irlanda-
Canada)
Giovedì 9 agosto
"Miracolo a Le Havre" di Aki Kaurismäki
(Finlandia-Francia-Germania)
Venerdì 10 agosto
"Terraferma" di Emanuele Crialese
(Italia-Francia)
Sabato 11 agosto
"Come è bello far l'amore"
di Fausto Brizzi (Italia)
Domenica 12 agosto
"In time" di Andrew Niccol (Usa)
Lunedì 13 agosto
"Le nevi del Kilimangiaro"
di Robert Guédiguian (Francia)
Martedì 14 agosto
"Young adult" di Jason Reitman (Usa)

Mercoledì 15 agosto
"Benvenuti al Nord" di Luca Miniero (Italia)
Giovedì 16 agosto
"Polisse" di Maiwenn Le Besco (Francia)
Venerdì 17 agosto
"L'arte di vincere" di Bennett Miller (Usa)
Sabato 18 agosto
"The Iron Lady" di Phyllida Lloyd
(Inghilterra)
Domenica 19 agosto
"L'amore all'improvviso"
di Tom Hanks (Usa)
Lunedì 20 agosto
"E ora dove andiamo?" di Nadine Labaki
(Francia-Libano-Italia-Egitto)
Martedì 21 agosto
"Un giorno questo dolore ti sarà utile"
di Roberto Faenza (Italia-Usa)
Mercoledì 22 agosto

"Melancholia" di Lars von Trier
(Danimarca-Francia-Svezia-Germania)
Giovedì 23 agosto
"La pelle che abito"
di Pedro Almodóvar (Spagna)
Venerdì 24 agosto
"Carnage" di Roman Polanski
(Francia-Germania-Polonia-Spagna)
Sabato 25 agosto
"Il giorno in più"
di Massimo Venier (Italia)
Domenica 26 agosto
"Posti in piedi in Paradiso"
di Carlo Verdone (Italia)
Lunedì 27 agosto
"A simple life" di Ann Hui
(Cina-Hong Kong)
Martedì 28 agosto
"Hungher" di Steve McQueen
(Inghilterra-Irlanda)
Mercoledì 29 agosto
"Shame" di Steve McQueen
(Inghilterra)
Giovedì 30 agosto
"La scomparsa di Pato"
di Rocco Mortelliti (Italia).
Sarà presente il regista
Venerdì 31 agosto
"Il primo uomo" di Gianni Amelio
(Italia-Francia-Algeria)
Sabato 1 settembre
"Scià! - Stai Sereno"
di Francesco Bruni (Italia)
Domenica 2 settembre
"Immaturo - Il Viaggio"
di Paolo Genovese (Italia)
Lunedì 3 settembre
"I corti sul lettino" - Cinema e
Psicoanalisi - IV Edizione - Concorso
per Cortometraggi - Proiezione Corti
Selezionati - Ingresso gratuito
Martedì 4 settembre
"I corti sul lettino" - Cinema e
Psicoanalisi - IV Edizione - Concorso
per Cortometraggi - Proiezione Corti
Finalisti e Premiazione - Presidente di
Giuria: Ettore Scola - Ingresso gratuito



Questo non è un film....

Con l'8xmille
alla Chiesa cattolica
e le offerte liberali ai sacerdoti
continui a fare molto,
per tanti...

8xmille
CHIESA CATTOLICA



L'8xmille non è una tassa in più. È la tua scelta di destinare
una quota dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche, che paghi annualmente)
allo Stato italiano o alla Chiesa cattolica o alle altre confessioni religiose.
Per te una scelta, per molti una speranza.

Migliaia di sacerdoti ogni giorno si spendono per gli ultimi.
Con un piccolo contributo, puoi accompagnarli nella loro missione.

www.sovvenire.it - www.8xmille.it - www.insiemeaisacerdoti.it - www.questononeunfilm.it

Il mondo delle corse in Campania si è riunito all'Hermitage Capua Hotel

“Campioni del Volante”

Si è svolta a Vitulazio, in provincia di Caserta, la tradizionale cerimonia di premiazione dei piloti campani che si sono affermati nella stagione 2011. Luogo di ritrovo per la “Festa dei Campioni del Volante”, l'Hermitage Capua Hotel dove i migliori drivers della Campania, i team, le associazioni sportive e tutti gli addetti ai lavori si sono resi protagonisti dell'evento organizzato da Pasquale Cilento, Delegato regionale ACI-CSAI Campania, ed Antonio Coppola, Presidente dell'Automobile Club Napoli. In primo piano, Pietro Giordano, vincitore, per il 2011, del Campionato regionale ACI-CSAI, nonché del Campionato nazionale di Velocità sperimentale, che ha condiviso il podio con Ferdinando Terminiello e Mauro Paolillo. La classifica assoluta del campionato sociale ACI Napoli ha, invece, consacrato campione, per il 2011, Pietro Nappi, mentre la piazza d'onore è andata a Sossio Del Prete ed il terzo posto a Fabio Gianfico, campione italiano in carica di Rally Produzione 2011. Premi speciali sono stati attribuiti, oltre a Giordano e a Gianfico, anche a Vincenzo Manganiello, campione italiano di Slalom under 23, a Remigio Garofano, campione italiano di Karting 60 mini, a Paolo Scudieri, l'imprenditore napoletano con la passione per le corse che si è imposto nel Trofeo Abarth 500 categoria “Gentlemen”, e a Cosimo Turizio, distintosi nel prestigioso campionato di F1 Historic FIA. Targhe e riconoscimenti sono stati assegnati ai tanti protagonisti dell'automobilismo sportivo nel corso di una serata che ha visto la partecipazione del Presidente e del Segretario Generale dell'Automobile Club d'Italia, Angelo Sticchi Damiani ed Ascanio Rozera, del Presidente regionale del CONI, sen. Cosimo Sibilia, del Procuratore Generale di Napoli Vittorio Martusciello, del Presidente della Commissione Giuridica dell'ACI Napoli Giovandomenico Lepore, dell'on. Pasquale Giuditta, Sindaco di Summonte, e del Presidente della Scuola regionale di Polizia Locale, Angelo Marino. Il palco dell'Hermitage ha ospitato anche piacevoli momenti di spettacolo, con la coinvolgente ed entusiasmante esibizione dell'artista Luciano Capurro, che con la sua brillante compagnia teatrale ha rievocato i fasti del Café Chantant, ed il divertente intervento del duo comico “Ivan e Cristiano”.

Parco urbano di Bagnoli

Firmato il protocollo d'intesa

Il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e il vicepresidente di Bagnolifutura Spa Massimiliano Di Gioia hanno firmato in sala giunta il protocollo di intesa per l'attuazione del Grande Progetto “Parco Urbano di Bagnoli”.

Con il protocollo viene attivata una collaborazione tra le parti per l'avvio delle procedure attuative del progetto.

È stato altresì deciso di procedere alla stipula di una convenzione per la definizione programmatica degli impegni.

Il progetto consiste nella riqualificazione ambientale dell'area ex Italsider di Bagnoli.

In particolare, sono previsti cinque interventi: una piazza archeologica e parcheggi alberati, per una spesa di 43 milioni e 600 mila euro; la parallela a via Nuova Bagnoli, per una spesa di 6 milioni e 884 mila euro; il recupero di via Enrico Cocchia, per una spesa di 1 milione e 259 mila euro; il prolungamento di via Enrico Cocchia, per una spesa di 21 milioni e 174 mila euro; il recupero di via Leonardo Cattolica, per una spesa di circa 3 milioni.

Il totale delle risorse stanziare con fondi Por-Fse è pari a 76 milioni di euro, a copertura dei 5 progetti, cui si aggiungeranno, in una seconda fase, 123 milioni di risorse private, fino ad una spesa totale di 199 milioni di euro.

È previsto, inoltre, un complesso sistema di attrezzature per il tempo libero, lo sport e lo svago, ed un polmone verde teso a promuovere il ricco patrimonio di archeologia industriale in esso contenuto e nello stesso tempo a valorizzare le risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche esistenti.

Un'apposita cabina di regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico lavorerà all'attuazione del protocollo.

La Regione si è impegnata a garantire la disponibilità delle risorse finanziarie indispensabili per l'avvio della fase attuativa.

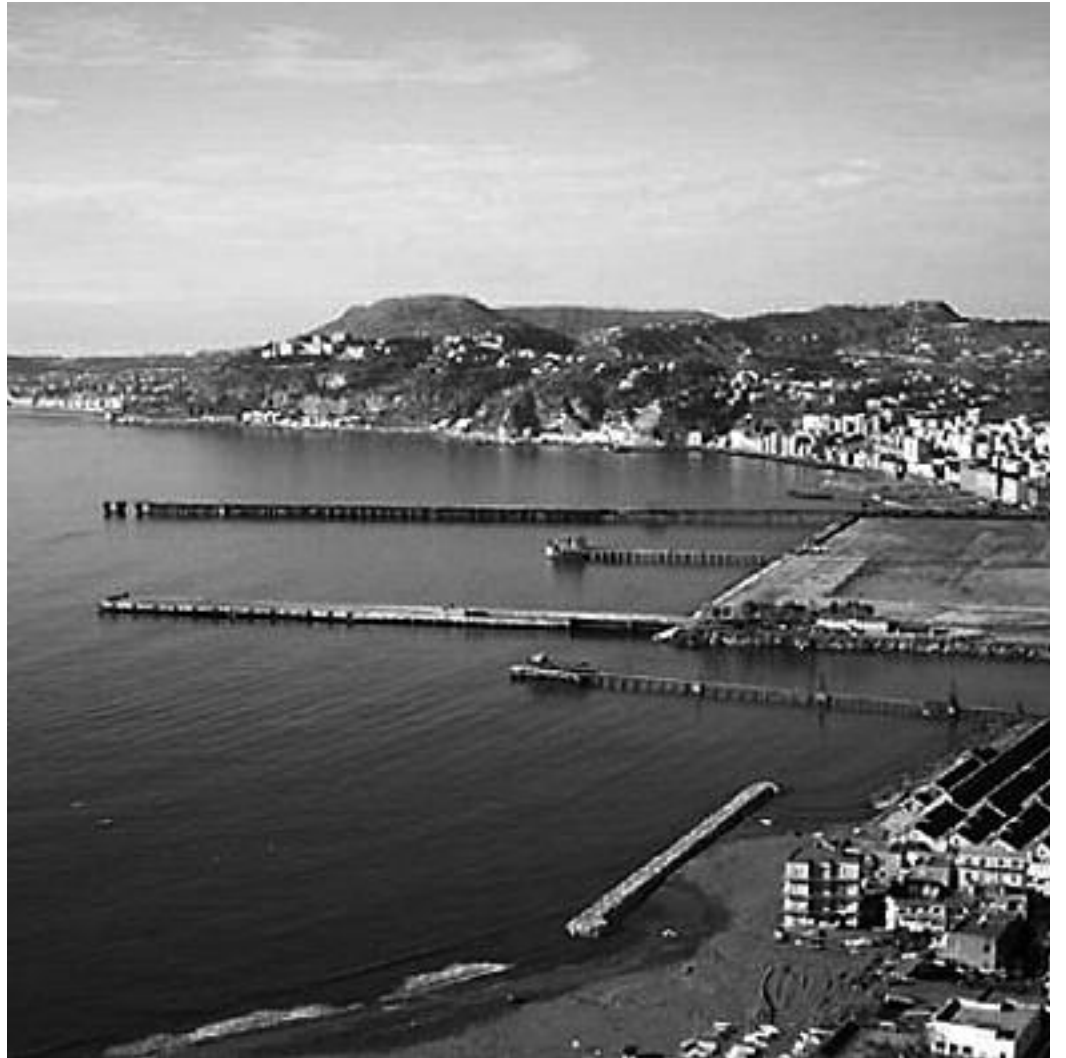
Bagnolifutura, a sua volta, concorrerà, con eventuali risorse economiche aggiuntive, alla realizzazione di interventi anche complementari ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo.

«Il nostro obiettivo – ha sottolineato il presidente Caldoro – è quello di dare alla città un territorio risanato e da troppo tempo in attesa di risposte.

Con questo rilevante intervento di riqualificazione urbanistica, recuperiamo la vocazione naturale e le bellezze del luogo, a beneficio dei cittadini e come attrattore di sviluppo».

«Il rilancio di Bagnoli – ha aggiunto il sindaco De Magistris – rappresenta una scommessa che deve essere vinta ad ogni costo e che passa, necessariamente, per la riqualificazione ambientale dell'area affinché sia restituita ai suoi cittadini e diventi un volano di sviluppo e investimento per l'intera città.

Per la nostra amministrazione e per “Bagnolifutura”, dunque, lo sblocco di queste risorse finanziarie ha sempre rappresentato una priorità, essendo una condizione indispensabile per poter avviare concretamente il progetto del Grande Parco Urbano in un contesto di generale ripresa dell'attività dei cantieri, che prossimamente porterà all'inaugurazione della Porta del Parco e dell'Acquario tematico e del Parco dello sport entro l'autunno».



Avviso Sacro

SANTUARIO DI SAN GIUSEPPE

Fiera del Libro 2019

55° ANNO

APERTURA

DOMENICA 22 LUGLIO ORE 21,00

SABATO 28 LUGLIO ORE 21:00

“L'esperienza di un giornalista: quanto conta oggi la fede?”

intervista al direttore di Avvenire: il dott. MARCO TARQUINIO per la prima volta a Procida

MARTEDÌ 7 AGOSTO ORE 20,30

presentazione del libro “L'estate è già finita”

di Francesco Serino e Massimiliano Varrese, attore protagonista del film “Fuoco su di me”, Sonda editore. Durante la serata Massimiliano Varrese premierà i vincitori del concorso artistico: Procida, com'era, com'è... come la vorrei.

La fiera resterà aperta dal 23 Luglio fino al 16 Agosto, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 22 presso la sala PIO XII del Santuario di S. Giuseppe alla Chiaiolella. ingresso libero LOCALE CLIMATIZZATO

Santoro e Lupo in VINCIN STUDIO Procida Via 7 Agosto 15

In scena al Teatro San Carlo "Cavalleria rusticana"
con la regia di Pippo Delbono e la direzione di Pinchas Steinberg

Viaggio interiore

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Ultimo titolo in scena al Teatro di San Carlo, prima della pausa estiva, *Cavalleria Rusticana*, atto unico di Pietro Mascagni in un nuovo allestimento firmato da Pippo Delbono, alla sua prima regia lirica. Sul podio l'israeliano Pinchas Steinberg dirige Orchestra e Coro stabili, quest'ultimo preparato da Salvatore Caputo.

Una grande stanza dal colore rosso pompeiano disegnata da Sergio Tramonti, sedie di paglia, fuoco, una croce e presenza in scena dello stesso regista e Bobò (vecchio piccolo attore sordomuto rimasto per cinquant'anni rinchiuso nel manicomio di Aversa), costituiscono la trama di questo allestimento, che muovendosi su una presunta rilettura psicologica, personalista, contemporanea, in realtà ripresenta vecchi archetipi – a tratti ovvi, che fanno di *deja vu* – come ad esempio le porte aperte a ritmo di musica per introdurre un po' di luce di resurrezione nel cammino della vita, o il buio verso il quale si incamminano i protagonisti sul finire dell'opera, dando le spalle agli spettatori, come anticipo della tragedia finale, o ancora il fuoco che, col rosso delle parti, indica sangue e vita, purificazione e rinascita.

«L'atmosfera realistica dell'opera – spiega Delbono –, è decontestualizzata dalla mia presenza in scena. Una presenza brechtiana o kantoriana (ma si potrebbe dire anche delboniana...). Un segno di lucidità e sobrietà. Uno sguardo dall'interno che esalti le inquietudini e le sfumature dell'animo narrate nella vicenda di *Cavalleria*». Ottimo proposito che però a tratti risulta distraente sulle note più tipiche dell'opera. Alla fine, poi, gli stessi cantanti-attori si muoveranno sulla scena secondo le più classiche consuetudini del melodramma, lasciando spazio solo alla narcisistica presenza di Delbono e del suo



doppio Bobò. Appropriati i costumi di Giusi Giustino e le luci di Alessandro Carletti.

Dal punto di vista musicale, convincente è il lavoro svolto da Pinchas Steinberg e proprio l'orchestra e il coro di, sotto tale bacchetta, brillano come i protagonisti della serata. «È un'opera emozionante – dice Steinberg – in cui con la musica e con le parole Mascagni dipinge colori e sfumature di una Sicilia ardente. Non c'è bisogno di essere esperti o musicologi per apprezzare quest'opera, basta semplicemente sentire e assorbire come spugne tutto ciò che la musica di Mascagni trasmette». E il maestro israeliano ha saputo tirar fuori queste emozioni e queste passioni, facendo esprimere al meglio le varie sezioni dell'orchestra.

Tra gli interpreti spicca Ambrogio Maestri, in possesso di una voce gigantesca che sa condurre favolosamente, sia ne-

gli acuti sia anche nelle mezze voci, che ha cantato con un timbro intenso e profondo, disegnando con convinzione compare Alfio, uno dei personaggi più dolenti e tragicamente forti di Mascagni. Stuart Neil, nel ruolo di Turiddu, appare molto presente nei momenti "duri" della partitura (vedi l'Inno al vino) ma leggermente approssimativo nei momenti più lirici, come nell'aria iniziale "O Lola c'hai di latti la cammisa" o nel duetto con Santuzza. Susanna Branchini interpreta con rigore e bravura attoriale il personaggio di Santuzza, anche se la sua voce andava curata maggiormente nei cosiddetti abbellimenti. Molto brave Giuseppina Piunti nell'interpretare la civetteria e la sensualità di Lola ed Elena Zilio nel ricalcare la durezza e l'impenetrabilità sentimentale di Mamma Lucia. Alla fine il pubblico, come di consueto, regala applausi a tutti i protagonisti.



L'ultima pubblicazione
del giornalista
Roberto Race

Napoleone il comunicatore

C'è un filo rosso che attraversa tutta l'epopea di Napoleone. Dalla spedizione italiana alla missione in Egitto, fino ai trionfi di Ulm o Austerlitz, alle successive disfatte e al doppio esilio. È la sua straordinaria, modernissima, visionaria, profetica capacità di comunicare.

Napoleone ha inventato l'opinione pubblica così come siamo abituati a intenderla oggi. Ha utilizzato per la prima volta il merchandising, ha saputo promuovere la sua immagine mentre guidava la Grande Armée alla conquista di mezza Europa. In questo libro Roberto Race spiega modalità ed eventi che segnano l'ennesimo primato del generale Bonaparte, meno conosciuto dei tanti conquistati nelle battaglie condotte. Un volume utile sia a chi intenda approfondire le radici delle tecniche moderne di comunicazione, sia a chi voglia entrare in contatto con una dimensione ancora non completamente esplorata di una delle figure più originali della storia moderna.

Il merito principale del volume è quello di rendere evidente che la capacità del leader politico di governare consapevolmente la "leva comunicazione" è una costante storica. Dal punto di vista di chi si occupa di comunicazione politica il libro di Roberto Race costituisce anche un contributo importante a una riflessione ancora aperta tra colleghi e studiosi, quella relativa all'influenza dei media e, in particolare della televisione: la riflessione su Napoleone il comunicatore ribadisce che la politica è agire comunicativo, azione nel campo simbolico, nel campo della creazione dei significati motivanti. Questo lo è da sempre. Cambiano le tecniche ma il nocciolo della creazione dei significati rimane.

Roberto Race
Napoleone il comunicatore
Passare alla storia
non solo con le armi
Egea edizioni 2012
144 pagine – euro 16,00

La rivista "Terrasanta" anche su iPad

Arriva su iPad la versione in formato digitale della rivista "Terrasanta". In via promozionale, i primi due numeri del periodico bimestrale, quello di maggio-giugno e quello di luglio-agosto 2012, saranno disponibili, gratuitamente su App Store per tutti i lettori.

Nella rivista digitale, servizi, dossier, interviste, gallerie fotografiche, video e approfondimenti speciali.

"Terrasanta" è un periodico delle Edizioni Terra Santa, che operano in seno alla Fondazione Terra Santa e rappresentano il centro editoriale della Custodia di Terra Santa in Italia. "Terrasanta", il cui primo numero fu pubblicato nel 1921, rappresenta la rivista italiana sul Medio Oriente cristiano per antonomasia; da oltre 90 anni racconta le speranze e i problemi di chi abita quest'area del mondo. "Terrasanta" informa sulla storia e sull'attualità dei luoghi santi per cristiani, ebrei e musulmani.

La rivista si propone come strumento per una conoscenza approfondita della complessa realtà della Terra Santa. Tratta tematiche religiose, culturali, bibliche, archeologiche, ecumeniche. Consente, a chi si è già recato in Terra Santa o progetta di visitarla un giorno, di rimanere informato su quei territori e su coloro che, nonostante le molte difficoltà, continuano ad abitarvi.

La versione digitale della pubblicazione avrà un orientamento solo orizzontale per ottimizzare la visualizzazione delle immagini, una grafica e una multimedialità migliorata per consentire al lettore un più agile accesso a tutti i contenuti del bimestrale, il supporto per newsstand, ossia l'edicola personale visibile nella schermata home che riunisce tutti gli abbonamenti in un'unica app, la possibilità di condividere il materiale tramite social network. Da settembre, inoltre, sarà disponibile su App Store anche la versione digitale di "The Holy Land Review", rivista gemella in lingua inglese. Dall'App è possibile acquistare il singolo numero della rivista al costo di euro 3,99 o abbonarsi per un anno al prezzo di euro 18,49. L'App è disponibile gratuitamente su App Store ed è raggiungibile, attraverso link, dai siti www.terrasanta.net e www.edizioniterrasantait.

La realizzazione di questa iniziativa editoriale si avvale della collaborazione di "Progetto Rosetta", un'impresa nata con l'intento di valorizzare il mondo editoriale grazie a nuove forme di comunicazione digitale su supporti personali, sempre connessi.

Per ulteriori informazioni: Carlo Giorni (02.34.59.26.79 – 347.81.01.823 ufficiostampa@edizioniterrasantait).

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnarregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Festa dell'Assunta in Cattedrale



Come è consuetudine, anche quest'anno l'Arcivescovo desidera celebrare, con i presbiteri della Diocesi, la vigilia della Solennità dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale, dove, pertanto, martedì 14 agosto alle ore 18.30, presiederà la solenne Concelebrazione. Al termine, ci si porterà tutti nel Salone Arcivescovile per trascorrere un momento di convivialità. Mercoledì 15 agosto, Festa della Madonna Assunta, in Cattedrale, Solenne Concelebrazione eucaristica "internazionale", alle ore 11, presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, alla quale prenderanno parte i gruppi etnici e i turisti presenti in città.

Ai fedeli ospiti, l'Arcivescovo rivolgerà, nelle varie lingue, un indirizzo di benvenuto e di augurio.

Nella stessa giornata saranno celebrate altre due messe alle ore 9 e alle ore 18.30.

Ricordiamo, inoltre, che venerdì 14 settembre, alle ore 19, in Cattedrale, per il solenne inizio dell'Anno pastorale, parteciperemo, unitamente agli Operatori pastorali, ai membri dei Consigli pastorali, alle Associazioni e ai Movimenti ecclesiali, alla Celebrazione Eucaristica, che sarà presieduta dal Cardinale

Nuova Stagione

Quote 2012

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
 SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
 Anno LXVI • Numero 28 • 22 luglio 2012
 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
 Reg. Trib. di Napoli n. 1115 18/11/57 e 22/10/68
 Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
 E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it